Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1950 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 16 marzo 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

IL SOVIET SUPREMO RATIFICA LE NOMINE DECISE DAL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

MALENKOV SI DICE DISPOSTO a discutere con gli Stati Uniti

Nella seduta delle due assemblee russe riunite il successore di Stalin afferma che «non vi sono problemi che non possano essere risolti pacificamente». L'URSS - secondo il Presidente del Consiglio sovietico - è pronta «a trattare con tutti i paesi e particolarmente con l'America». Beria e Molotov erano a fianco del nuovo Capo del Governo mentre questi pronunciava il suo discorso

Mosca, 15

I 1300 deputati del Soviet Supremo dell'URSS si sono riuniti oggi in sessione speciale nel grande salone, splendente di marmi bianchi, del palazzo del Cremlino per ratificare le nomine delle supreme cariche statali decise dopo la scomparsa di Stalin.

I due corpi legislativi del Soviet (il Consiglio dell'Unione ed il Consiglio delle Nazionalità), hanno tenuto una prima sessione congiunta durata un'ora e 10 minuti. I lavori si sono iniziati alle 14 (ora locale) quando, tra gli applausi e le acclamazioni dei deputati, hanno fatto il loro ingresso nella sala e si sono seduti nei seggi loro riservati, Malenkov, gli altri membri del nuovo Governo, ed i membri del Praesidium del partito, nonchè il nuovo presidente del Paesidium del Soviet Supremo, maresciallo Kliment Voroscilov.

Nella sala erano presenti anche la maggior parte dei membri del corpo diplomatico. Tra essi si notavano gli Ambasciatori d'Italia (Di Stefano), di Svezia, di Norvegia, Gran Bretagna, di Francia e del Belgio ed i Ministri degli Stati Uniti e della Svizzera.

All'inizio della riunione, presieduta dal Sindaco di Mosca e Presidente del Consiglio dell'Unione, Yasnov, i presenti hanno reso omaggio, in piedi, alla memoria di Stalin ed a quella del defunto presidente cecoslovacco Gottwald, ed hanno deciso di inviare un messaggio di condoglianze all'Assemblea nazionale cecoslovacca. Successivamente i deputati hanno ratificato le nuove nomine delle supreme cariche, quali sono state proposte dal C.C. del partito comunista, dal Consiglio dei Ministri e dal Praesidium del Soviet Supremo. Come è noto Malenkov diviene Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre le vicepresidenze sono assegnate a Beria, Molotov, Bulgamin e Kaganovic. Nutriti e prolungati applausi hanno sancito la nomina di Malenkov. Altre acclamazioni, durate tre minuti, hanno salutato la nomina del maresciallo Voroscilov a Presidente del Soviet Supremo, in sostituzione di Shvernik, il quale viene trasferito alla segreteria dei Sindacati.

Del pari approvate sono state le nomine degli altri Ministri membri del nuovo Governo. Ha quindi preso la parola il Presidente del Consiglio Georgi Malenkov.

Il neo Presidente, che indossava una giubba di tipo militare ed aveva Beria alla destra e Molotov alla sinistra (questi due ultimi in normali abiti borghesi), ha detto: «Noi siamo interessati ad una politica di pace. Continuiamo ad attuare la nostra politica estera che mira a salvaguardare la pace e vogliamo collaborare con tutti i paesi. Desideriamo mantenere relazioni amichevoli con tutto il mondo. Vogliamo continuare a sviluppare le nostre relazioni con la Cina popolare e con i paesi a democrazia popolare, così com'è avvenuto nel passato.

«Noi abbiamo già definito la nostra posizione nei discorsi pronunciati il 9 marzo scorso sulla piazza Rossa. La nostra politica consiste nella salvaguardia della pace e nella collaborazione con tutti i paesi. Non vi sono problemi i quali non possano essere risolti pacificamente. Noi siamo disposti a discutere con tutti i paesi e in particolare con gli Stati Uniti. Noi siamo interessati ad una politica di pace. Qualunque paese al mondo il quale abbia a cuore la pace, compresi gli Stati Uniti, può essere certo della ferma politica di pace seguita dall'Unione Sovietica».

A queste parole l'intero corpo diplomatico, compresi l'incaricato d'affari americano Jacob Beam, l'Ambasciatore inglese Sir Alvary Gascoigne e quello francese Louis Joxe, si è levato in piedi applaudendo, insieme ai delegati del Soviet Supremo.

A proposito della nomina di Malenkov a Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Beria ha fatto — secondo la agenzia «Tass» — le seguenti dichiarazioni: «Il nostro partito, gli operai, i kolkoziani, gli intellettuali e tutti i popoli dell'URSS conoscono bene e apprezzano altamente Malenkov, che essi considerano un discepolo di talento di Lenin e un fedele compagno d'armi di Stalin. Il Governo dell'URSS deve assumere compiti importantissimi e una grave responsabilità nella direzione sia della politica estera del paese in una difficile situazione internazionale, che della lotta gigantesca ed eroica dei popoli dell'Unione Sovietica per lo stabilimento della società comunista del nostro paese. Ritengo di interpretare l'opinione generale dei deputati, dichiarandomi convinto che sotto la guida di Malenkov il Governo sovietico assumerà la direzione dell'edificazione del comunismo nel nostro paese seguendo i precetti di Lenin e di Stalin, e che esso servirà fedelmente gli interessi del nostro popolo».

Dopo che la sua nomina a Presidente del Consiglio dei Ministri è stata approvata alla unanimità, Malenkov è intervenuto per presentare il suo nuovo Governo. Sempre secondo la «Tass», egli ha sottolineato tra l'altro che la riorganizzazione del Governo «era da tempo allo studio ed era stata esaminata dal Comitato centrale del partito e dal Consiglio dei Ministri quando ancora Stalin era in vita e sotto la direzione dello stesso Stalin».

«Dopo la gravissima perdita che abbiamo subito — ha proseguito Malenkov — non abbiamo fatto che accelerare la applicazione dei provvedimenti relativi alla riorganizzazione del Governo, riorganizzazione che ha per fine il miglioramento della direzione dello Stato e dell'economia sovietica. Abbiamo riunito tutte le condizioni richieste per effettuare con successo la riorganizzazione tendente alla centralizzazione dei Ministeri assicurando tutti i vantaggi che tale provvedimento comporta, in quanto i nostri quadri sono agguerriti e, forti di una ricca esperienza, sono in grado di assumere la direzione dei Ministeri centralizzati».

Malenkov ha quindi chiesto all'Assemblea di ratificare le decisioni pubblicate il 7 marzo dal Comitato centrale del partito comunista, dal Consiglio dei Ministri e dal Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS e ha letto tra ripetuti applausi la lista dei nuovi Ministri, che è la seguente: Interni: Beria; Esteri: Molotov; Difesa: Bulganin; Primo vice Presidente del Consiglio al pari dei tre precedenti: Kaganovic; Commercio estero ed interno: Mikoyan; Agricoltura e commesse di Stato: Kazlov; Cultura: Ponomarenko; Elettricità ed Industrie alimentari: Kosygin; Industria carbonifera: Zasyadro; Industria petrolifera: Baieakov; Industria metallurgica: Tevowyan; Industria chimica: Tikhomirov; Costruzione di macchine: Saburov; Centrali elettriche ed Industrie elettriche: Pervukhin; Industria dei trasporti: Malyshev; Industrie per la difesa: Ustinov; Materiali da costruzione: Yudin; Legname ed Industria della carta: Orlov; Costruzioni: Dagai; Ferrovie: Beshev; Irrigazioni: Psurssev; Flotta marittima e fluviale: Shashkov; Finanze: Zveryvev; Sanità: Tretyakov; Giustizia: Gorschenin; Controlli di Stato: Merkulov; Commissione di Stato per la pianificazione: Kosyachenko; Commissione per gli affari concernenti le costruzioni: Sokolov.

La «Tass» ha atteso circa sette ore prima di riportare l'odierna seduta del Soviet Supremo.

I russi restituiscono le salme degli aviatori

Bad Eilsen (Germania), 15

Le autorità britanniche hanno riferito oggi che le salme dei cinque aviatori inglesi uccisi nell'attacco dei «Mig» contro il bombardiere «Lincoln» giovedì scorso e caduto in territorio controllato dai russi, sono state consegnate nella notte al posto di confine presso Lauenburg e si troverebbero ora all'ospedale militare britannico di Amburgo, in attesa di venire riportate in Inghilterra quanto prima. La cerimonia di consegna si è svolta praticamente in segreto, per evitare qualsiasi possibile incidente. Accanto al personale sovietico era presente anche la missione britannica di collegamento presso il comando militare russo in Germania di Potsdam. Un gruppo di investigatori britannici è stato autorizzato dai sovietici a visitare i rottami del quadrimotore caduto, e rientrerà in serata a Potsdam.

Le esercitazioni aeree inglesi sulla Germania, l'operazione «Jungle King», che si inizia domani, organizzata dal comando bombardieri della RAF, proseguirà regolarmente, malgrado l'apparente nervosismo e «eccesso di zelo» dei piloti intercettatori sovietici.

Il Ministero dell'Aeronautica britannico ha precisato che gli aerei in addestramento porteranno il munizionamento regolamentare per l'armamento di guerra, e saranno — se necessario — scortati da caccia a reazione in assetto da combattimento. Gli apparecchi inglesi hanno l'ordine tassativo di tenersi ad almeno dieci miglia di distanza dalle linee di demarcazione e dai confini comunisti. Non si sono segnalati finora incidenti lungo il confine nella giornata odierna.

Dalla zona americana si precisa che la situazione è normale. Non sono stati presi provvedimenti di emergenza lungo le linee di confine.

PRIME REAZIONI

Londra, 15

Negli ambienti diplomatici di Londra si ritiene che con il suo discorso di oggi, Malenkov, nell'offrire la sua mano al mondo occidentale, si sia spinto molto più avanti di quanto abbia mai fatto Stalin da quando ebbe inizio la guerra fredda. Senza dubbio questa favorevole impressione è temperata dai recenti drammatici incidenti aerei verificatisi nei cieli della Germania, per cui si può dire che tanto la Granbretagna quanto gli Stati Uniti restino fermi alla loro esigenza di un'azione positiva da parte russa, la quale serva a provare le dichiarate intenzioni pacifiche dei sovietici. Il punto morto della situazione coreana offrirebbe tuttora la migliore occasione per un'iniziativa di questo genere. Ora, fino a che un passo non sia stato compiuto per ridurre l'attuale tensione, gli ambienti diplomatici occidentali sono propensi a rimanere estremamente cauti, se non sospettosi, nella loro valutazione di quanto è stato detto a Mosca. Si afferma che quando era vivo, Stalin non perdette alcuna occasione per creare o allargare una frattura nel seno della solidarietà occidentale; e si pensa che Malenkov tenda a seguire l'esempio di Stalin. A tale proposito si ricordano le sue recenti dichiarazioni secondo cui, in questi ultimi tempi, i piani per il rafforzamento della comunità atlantica attraverso l'unità europea ed il riarmo tedesco hanno subito gravi rovesci.

Parigi, 15

Negli ambienti autorizzati francesi ci si rallegra per le dichiarazioni odierne di Malenkov secondo cui qualsiasi problema può essere risolto pacificamente e l'URSS è pronta a discutere con tutti i paesi, compresi gli Stati Uniti. Malenkov ha in tal modo riaffermato quanto ebbe a dire in occasione dei funerali di Stalin. In questi stessi ambienti però ci si meraviglia del fatto che da allora le sole manifestazioni venute da oriente siano state gli attacchi contro aerei americani ed inglesi in Germania. A tale riguardo si fa notare che il problema del preteso sorvolo di territori sotto occupazione sovietica da parte degli aerei occidentali abbattuti avrebbe dovuto essere normalmente risolto in via amichevole, al termine di una inchiesta obiettiva. Si ricorda anche che Eisenhower di recente ebbe a dire che non si opponeva ad incontrarsi con il successore di Stalin, chiunque egli fosse. La reazione della Francia era stata favorevole di fronte alla possibilità di un simile incontro, a patto che anche la Francia e la Granbretagna fossero chiamate a parteciparvi.

Washington, 15

Commentando le dichiarazioni fatte da Malenkov dinanzi al Soviet Supremo dell'URSS funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato di essere impressionati più dall'aggressiva politica estera attuata dall'URSS dopo la scomparsa di Stalin che dalle odierne affermazioni del Presidente del Consiglio sovietico, secondo cui qualsiasi problema internazionale può essere risolto con mezzi pacifici. Essi hanno aggiunto che, a loro avviso, l'abbattimento di aerei alleati da parte di caccia russi nei cieli della Germania rappresenta uno dei problemi i quali dovrebbero essere risolti al più presto possibile. Tali incidenti, a parere del Dipartimento di Stato, non sono isolati, ma costituiscono episodi di una deliberata politica intonata a durezza che il nuovo regime sovietico ha adottato per consolidare il suo potere e per impressionare i popoli dei paesi a regime comunista.

Si apre a Palazzo Chigi la conferenza degli Ambasciatori

De Gasperi impegnato dall'importante convegno e dal dibattito al Senato sulla legge elettorale che oggi entra nella sua fase risolutiva

Roma, 15

Domani avrà luogo a Palazzo Chigi la conferenza detta «ad alto livello» dei rappresentanti italiani in Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti. Brosio, Tarchiani, Quaroni e Babuscio Rizzo dovranno riferire ed ascoltare le nuove istruzioni che il Ministero degli Esteri darà per i prossimi mesi di attività diplomatica che si presenta quanto mai densa.

De Gasperi che seguirà personalmente sia i lavori a palazzo Chigi che quelli del Senato, non avrà un minuto libero.

La seduta che il Senato della Repubblica terrà domattina, si presenta piuttosto vivace e determinante ai fini della conclusione del dibattito sulla legge elettorale.

Due sono gli avvenimenti previsti: la richiesta di chiusura della discussione generale e la richiesta di abbinare la discussione alle petizioni dell'assemblea socialcomunista degli «eletti del popolo».

Secondo quanto si prevede, la seduta si aprirà con la nomina di un nuovo vice-presidente al posto del senatore Alberti che ha dato le dimissioni per ragioni di salute. Il nuovo vice-presidente sarà il senatore Tupini, e su questo nome l'opposizione si appresta a dare la sua prima battaglia. Infatti sarà sollevata l'eccezione che essendo Tupini presidente della Commissione degli Interni, non può presiedere l'assemblea. Allora Tupini potrebbe dare le dimissioni da questa carica e l'opposizione ne profitterà per dire che la commissione interessata a questa legge si trova senza presidente e che la discussione non può procedere se prima non è stato nominato il nuovo presidente. Subito dopo la maggioranza chiederà la chiusura della discussione generale; parlerà un oratore «pro» e uno «contro» e poi si procederà alla votazione. Ma al tempo stesso l'apposizione presenterà al presidente del Senato gli album con le firme per la petizione contro la legge raccolte in questi giorni all'assemblea degli «eletti del popolo» e chiederà che la petizione venga discussa assieme alla legge o per lo meno che la commissione sia incaricata di esaminare la petizione e di riferire in aula. Un modo come un altro per procrastinare la discussione ancora per qualche giorno. Quando anche questa manovra sarà sventata, comincerà una breve discussione sul voto di fiducia richiesto dal Governo e per la quale, secondo il regolamento del Senato, può parlare un rappresentante per ogni gruppo. I quattro partiti democratici di centro faranno parlare soltanto un oratore che sarà il democristiano Di Pietra. Esaurita anche questa fase si dovrà passare a quella finale delle dichiarazioni di voto che essendo almeno un centinaio, assorbiranno almeno una trentina di ore. Questo naturalmente è il programma generale di cui domattina vedrà lo svolgimento solo una parte.

ANTONIO N. COSULICH parla alla Fiera di Vienna

Vienna, 15

La delegazione economica di Trieste, venuta in questa capitale per invito della presidenza della Fiera di Vienna, ha assistito stamane all'inaugurazione della manifestazione fieristica e ha visitato poi le diverse sezioni, incominciando dal padiglione italiano dove è stata ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia Anzilotti. Successivamente essa ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal presidente della Fiera di Vienna, l'ex ministro Heinl, che le ha rivolto calorose parole di saluto ed ha espresso l'augurio che, nonostante difficoltà momentanee, i rapporti economici tra Vienna e Trieste si intensifichino sempre più, in una atmosfera di amichevole collaborazione. Anche il vice presidente dell'Istituto economico austro-italiano. Von del Lippe, che ha preso la parola dopo di lui, ha formulato un identico voto. Ad entrambi ha risposto, a nome della delegazione triestina, il capitano Antonio N. Cosulich il quale, dopo aver messo in evidenza la posizione geografica di Trieste rispetto all'Austria ed avere assicurato ogni comprensione da parte delle autorità e degli uffici triestini nei confronti delle organizzazioni economiche austriache, ha auspicato un sempre più ampio sviluppo dei traffici tra l'Austria e Trieste.

Nei prossimi giorni i delegati di Trieste avranno altri incontri con esponenti dei circoli economici di Vienna. La delegazione economica triestina si compone del Sindaco della città, ing. Gianni Bartoli, del presidente della Camera di commercio di Trieste capitano Antonio Cosulich, del presidente della Fiera di Trieste ing. Sospisio, del direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste dott. Bernardi, del presidente del Centro per lo sviluppo economico di Trieste, comm. Padoa, del presidente dell'Ente triestino del turismo, avv. Slocovich, di rappresentanti delle Società di navigazione marittima, delle Ferrovie dello Stato e di varie altre organizzazioni economiche.

GOTTWALD SARÀ SEPOLTO a Praga giovedì prossimo

Bulganin rappresenterà l'U.R.S.S. alle esequie - La salma esposta nel castello presidenziale di Hradcany

Praga, 15

Radio Praga annuncia che ai funerali di Gottwald parteciperà una delegazione sovietica capeggiata dal maresciallo Bulganin e comprendente anche il Presidente del partito comunista sovietico Jaslov e il segretario del Presidium del partito Pegov. Radio Mosca a sua volta ha ripetuto l'annuncio della morte di Gottwald ogni ora per tutta la notte, sebbene ne avesse dato notizia per la prima volta solo undici ore dopo che Radio Praga la aveva comunicata.

Shvernik, Vishincki e Koniev hanno espresso ieri le loro condoglianze all'Ambasciatore cecoslovacco a Mosca. La «Pravda» le «Izvestia» e gli altri giornali sovietici sono apparsi bordati a lutto e contengono oltre ad estesi necrologi di Gottwald anche appelli all'unità del popolo, del partito e del Governo cecoslovacco. Anche alla sede della delegazione sovietica all'ONU, a New York, è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

La «Ceteka» annuncia anche che a Pekino, il Presidente Mao Tse-tung accompagnato da numerose personalità cinesi si è recato all'Ambasciata cecoslovacca. Telegrammi di condoglianze sono stati inviati dal Presidente del C. C. del partito dei lavoratori polacco Bierut, dal Presidente dell'Ungheria Dobi e dal Primo Ministro Rakosi, e dal Primo Ministro albanese.

Si annuncia che i funerali del Presidente Gottwald avranno luogo il 19 marzo. In una sala del castello Hradcany, residenza presidenziale, sono stati aperti tre registri di condoglianze su cui decine di migliaia di cittadini vanno apponendo la propria firma.

In occasione delle esequie che si inizieranno a mezzogiorno di giovedì 19 in tutto il territorio cecoslovacco il lavoro sarà sospeso in segno di lutto per 5 minuti.

Anche i treni e tutti gli altri mezzi di locomozione si fermeranno per cinque minuti, durante i quali le sirene degli stabilimenti, quelle delle locomotive e delle navi saranno poste in funzione.

Tali decisioni sono state prese dalla commissione presieduta dal Primo Ministro Zapotocky cui è affidata l'organizzazione delle esequie del Presidente Gottwald, per incarico del comitato centrale del partito comunista e del Consiglio dei Ministri cecoslovacco. La commissione, in un suo comunicato, annuncia inoltre che il feretro sarà esposto nella sala spagnola del castello presidenziale di Hradcany, a Praga. La sala spagnola sarà aperta al pubblico domani da mezzogiorno a mezzanotte, martedì e mercoledì dalle 6 a mezzogiorno e dalle 18 a mezzanotte e giovedì dalle 6 alle 10.

Gli osservatori occidentali ritengono che sia in corso una autopsia accuratissima per «provare» che il Presidente è morto di morte naturale. Stava quasi bene mercoledì quando era rientrato da Mosca e in due giorni e tre notti è morto.

Gli osservatori si domandano anche per qual motivo le stazioni radio dei paesi satelliti hanno dato con inspiegabile ritardo la notizia della morte di Gottwald, esattamente come fecero per quella di Stalin.

Stalin morì alle 21.50 ora di Mosca del cinque marzo, e lo annuncio venne dato poco dopo le quattro del sei. Ma solo nel tardo pomeriggio le emittenti «popolari» diedero la notizia.

Gottwald è morto ieri alle undici. Radio Praga l'ha comunicato poco dopo le 14. Ma solo alle sei di stamane Radio Sofia ne ha parlato agli ascoltatori. Alle otto Radio Bucarest, alle sette Radio Budapest. Radio Varsavia e Tirana non ne hanno ancora parlato.

LA FREGATA «GALEB» SI E' ANCORATA NELLE ACQUE DEL TAMIGI

Tito sbarca oggi a Londra

Il dittatore di Belgrado metterà piede sul suolo d'Inghilterra protetto da un eccezionale apparato di poliziotti inglesi e jugoslavi - Non trovano conferma nella capitale britannica le voci della conclusione di un'alleanza formale fra la Granbretagna e la RFPJ Scotland Yard è alla ricerca di un misterioso attentatore giunto dalla Cecoslovacchia

UNA VERA E PROPRIA CORTINA DI FERRO ATTORNO AL MARESCIALLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

La fregata «Galeb» è entrata nelle acque del Tamigi e si è ancorata sei miglia al largo di Sheermess. Domani essa risalirà il fiume scortata da quattro vedette rapide della Marina inglese per giungere fino nel cuore di Londra, dove il maresciallo sarà ricevuto solennemente.

Si apprende intanto da Belgrado che i circoli ufficiali jugoslavi continuano ad insistere sulla possibilità che la visita di Tito in Granbretagna porti alla conclusione di un accordo di amicizia e di collaborazione dello stesso tipo di quello raggiunto con Atene ed Ankara.

La prima ad avanzare questa ipotesi fu l'agenzia «Jugopresse» che citava come «voce insistente» la possibilità di un'intesa fra Londra e Belgrado per sancire la «straordinaria atmosfera di amicizia fra i due paesi». Oggi è la volta della «Borba» e della «Tanjug» che in due commenti insistono sulla possibilità di un accordo con l'Inghilterra. La «Borba» si spinge oltre lasciando intendere chiaramente che la Jugoslavia è pronta a prendere impegni sostanziali con l'Occidente. Nè va dimenticato che Tito prima di imbarcarsi dichiarò ad alcuni giornalisti inglesi di non escludere la possibilità di un accordo con l'Inghilterra; ed oggi tramite la «Tanjug», il maresciallo ripresenta la questione dell'accordo in una forma più diplomatica.

Infatti mediante un radiogramma spedito da bordo della fregata «Galeb», il maresciallo Tito ha risposto ad un questionario sottopostogli dalla «Tanjug» e dalla radio di Belgrado.

Tito dichiara tra l'altro: «Il problema se durante il mio soggiorno in Granbretagna avremo anche dei colloqui su di un eventuale accordo ufficiale non dipende solo da noi ma anche dalle circostanze generali dominanti nel mondo. D'altra parte io non giudico essenziale questo punto. La cosa essenziale è che noi procediamo ad uno scambio dei rispettivi punti di vista, che facciamo conoscere le nostre rispettive posizioni di fronte ai diversi problemi internazionali ed ai problemi interessanti in modo speciale i nostri due paesi e che, su tale punto, riusciamo a concretare una certa dose di comprensione».

Nel dirsi quindi impaziente di giungere sul suolo inglese, Tito così si esprime: «Attendo questo momento per diversi motivi; prima di tutto perchè desidero vedere l'eroico popolo inglese il quale è legato al popolo jugoslavo da sofferenze comuni e dagli sforzi compiuti durante la guerra; in secondo luogo perchè spero di potermi intrattenere con statisti inglesi responsabili su numerosi problemi interessanti nostri paesi». Circa le interpretazioni date da una parte della stampa straniera su diversi problemi interni della Jugoslavia e sulla visita di Tito in Granbretagna, il maresciallo così risponde: «Le mie opinioni per ciò che concerne la Jugoslavia sono note ed io non intendo parlarne in Inghilterra. Quanto poi alla campagna condotta da certi ambienti io non credo che essa possa influire sul giudizio che il popolo britannico formula circa la opportunità di sempre più strette relazioni e di una operante cooperazione tra i nostri due paesi».

A Londra nel frattempo la polizia speciale sta attivamente cercando uno straniero che si teme voglia attentare alla vita del maresciallo Tito.

Secondo quanto afferma oggi il «Reynold News», settimanale di tendenza laburista, si tratterebbe di un cecoslovacco, giunto in aereo a Londra una settimana fa con un passaporto risultato poi falso. Scotland Yard, messasi in contatto con la sezione di Parigi della «Interpol», è venuta a sapere che si tratta di un individuo assai pericoloso. Ma tutte le ansiose ricerche sono finora risultate vane.

Più di duemila poliziotti, tra cui 600 della sezione speciale e della M. I. 5 sono stati mobilitati. Molte persone, in gran parte profughi dalla Jugoslavia o dai paesi comunisti, sono state interrogate dalla poliza. Per misura precauzionale, domani — come già reso noto — tre ore prima del previsto arrivo del maresciallo, tutto il traffico sul Tamigi intorno a Westminster verrà interrotto.

Si apprende intanto che la visita del maresciallo Tito rappresenta — secondo i circoli inglesi — un avvenimento straordinario per le seguenti ragioni: 1) perchè è la prima volta che un capo di Stato rende visita ad un Sovrano inglese prima della incoronazione di quest'ultimo; 2) perchè è la prima volta che il capo di uno Stato comunista, sia pure non ortodosso, viene accolto ufficialmente in Granbretagna; 3) perchè è la prima volta che la visita di uno straniero rende necessaria una così massiccia mobilitazione della polizia; 4) infine perchè è la prima volta che viene concesso al capo di uno Stato straniero di giungere in Granbretagna accompagnato da un cospicuo numero di propri poliziotti.

Tutto ciò non è certo fatto per piacere al popolo inglese, di cui è noto l'attaccamento alle tradizioni. La residenza di Tito, i dettagli della visita e gli argomenti dei colloqui che egli avrà con Churchill ed Eden, non sono stati resi noti.

Secondo il «Sunday Times», il problema di Trieste costituirà uno dei temi più importanti di discussione perchè, come scrive il giornale, «fin tanto che questo problema non viene risolto, cade la maggior parte del valore del nuovo patto balcanico, dal momento che la cooperazione italiana è essenziale alla difesa del Medio Oriente».

Le voci, di provenienza jugoslava, della possibile conclusione di un patto di amicizia anglo-jugoslavo non trovano qui conferma. Secondo gli ambienti meglio informati, Tito chiederebbe l'invio di armi, particolarmente aerei a reazione, e di viveri, nonchè la concessione di un prestito. Egli sottolineerebbe anche l'importanza di appoggiare un movimento «titoista» in Albania.

Si apprendeva successivamente che funzionari del Foreign Office sono giunti a bordo della fregata jugoslava per dare il benvenuto a Tito ed al Ministro degli Esteri Popovic, al vice Ministro Bebler e al vice ammiraglio Cherni. Tito ha ricevuto dal ponte della «Galeb» il saluto dei quattro cacciatorpediniere che smontavano dalla guardia, levando l'insegna da guerra bianca con la croce rossa della Marina inglese ed il tricolore jugoslavo con la stella rossa. Gli aerei della RAF hanno sorvolato a bassa quota la nave a causa del basso «soffitto» di nubi e della foschia che gravano sul Canale.

Il maresciallo — si precisa — sbarcherà presso il Parlamento. La «Galeb» resterà all'ancora in quel punto per tutti e cinque i giorni di permanenza di Tito in Granbretagna. Nessuna altra imbarcazione potrà passare a meno di quindici metri dalla nave. Il molo di Greenwich dovrà restare sgombro. Tito scenderà in mezzo al fiume sulla lancia del comando del porto di Londra che lo porterà all'ombra della Torre di Westminster, alla scalinata del molo di Westminster. Qui saranno a riceverlo, verso le sedici, il Duca di Edinburgo, il Premier Churchill ed il Ministro degli Esteri Anthony Eden. Vivrà a Londra in un appartamento affittato dal Foreign Office a sessanta sterline la settimana. Dovunque andrà, Tito sarà a bordo di una delle tre macchine chiuse corazzate del Ministero della Guerra, con vetri a prova di pallottola. Scotland Yard gli ha fornito tredici motociclisti che indosseranno giubbotti corazzati, ed alcuni saranno armati con armi automatiche. Gli agenti assumeranno la formazione a rombo tutt'attorno alla vettura, e il corteo procederà a tutta velocità lungo i tracciati già predisposti. La polizia del traffico ha predisposto una serie di stazioni radio rice-trasmittenti lungo i vari percorsi, in contatto permanente con una autoradio della polizia che precederà la macchina di Tito dovunque. Per radio verranno impartite disposizioni alle varie stazioni e gli agenti dipendenti provvederanno a far sgombrare il traffico.

Una vettura corazzata è stata usata in Inghilterra per ospiti stranieri solo in tempo di guerra e mai in tempo di pace. Agenti di scorta jugoslavi sono con Tito, e sono stati aggiunti altri quattro agenti del servizio speciale di Scotland Yard, due dei quali parlano serbocroato.

La zona dell'abitazione di Tito sarà pattugliata in permanenza, e due agenti saranno di servizio a turni di quattro ore fuori della porta della sua camera.

Il noto romanziere cattolico Evelyn Vaugh, che si era fatto promotore di una campagna contro la visita del maresciallo in Granbretagna, ha detto che la visita non era solo cattiva politica, ma era anche pericolosa. «C'è il caso di veder arrivare una bomba, e questa gita del maresciallo è imprudente. Non mi sorprende che siano preoccupati tutti. Se Tito fosse ammazzato, dice Vaugh, ed i russi senza dubbio vorrebbero poterlo fare, i comunisti avrebbero la più bella occasione di fare della propaganda. Se non l'ammazzano, per le molte precauzioni prese, la sua visita è inutile, perchè non potrà veder nulla della vita inglese: non può andarsene in giro come la Regina d'Olanda a vedere come vive la gente: portare un ospite di Stato in visita e poi tener segreto il luogo in cui vive, sgombrare le strade in cui passa, e farlo girare chiuso in una macchina corazzata circondato di agenti è una ospitalità unica nel suo genere nella storia inglese. Quel che abbiamo fatto è solo portare in Inghilterra un po' del sipario di ferro».

U. P.

Il maresciallo Tito fotografato sul «Galeb» in viaggio per l'Inghilterra, mentre passa in rassegna al momento della partenza dal porto dalmata di Spalato, un picchetto d'onore della marina jugoslava

Il Comando alleato a Malta

La Valletta, 15

Con una breve cerimonia svoltasi sotto una violenta pioggia è entrato oggi ufficialmente in funzione a La Valletta il nuovo Comando alleato del Mediterraneo, cui è preposto l'amm. Lord Mountbatten. Al suono degli inni nazionali dei paesi rappresentati nel Comando (Granbretagna, U.S.A., Grecia, Francia, Turchia e Italia), eseguiti da una banda del corpo fucilieri di marina inglesi, le sei bandiere nazionali sono state issate su altrettanti pennoni in vista del porto grande di Malta.

Erano presenti, oltre all'ammiraglio Mountbatten, anche numerosi ufficiali superiori ed una grande folla. Causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche non ha potuto giungere in tempo a Malta il viceccomandante supremo alleato nell'Europa occidentale, maresciallo Montgomery.

Il prossimo scoppio atomico

Las Vegas, 15

A proposito degli esperimenti atomici che avranno inizio martedì nel Nevada, viene comunicato che i soldati che parteciperanno alle prove, denominate «operazione desert rock» si troveranno a soli 3600 metri dal punto dell'esplosione della prima bomba, che avverrà in cima ad una torre metallica alta 100 metri. Dopo la esplosione i soldati avanzeranno più rapidamente di quanto sia avvenuto nei precedenti esperimenti e saranno pertanto esposti a più forti radiazioni.

Nelle posizioni avanzate, insieme ai militari si troveranno alcuni giornalisti, cineasti, fotografi e operatori della televisione.

Togliatti torna da Mosca

Udine, 15

Stamane con il direttissimo Vienna-Roma sono transitati attraverso il valico di Tarvisio gli onorevoli Togliatti, Nenni, Di Vittorio e gli altri parlamentari facenti parte delle commissioni che hanno partecipato ai funerali di Stalin a Mosca.

CRONACA DELLA CITTA'

LE COMUNICAZIONI CON L'EUROPA DANUBIANA

UN PIANO ORGANICO per la nuova Pontebbana

Tra le maggiori caratteristiche, la sistemazione della stazione centrale di Trieste e la ferrovia litoranea Trieste-Monfalcone

(L.R.R.) Il progetto del 1951 della nuova «Pontebbana» completo di tutte le sue opere, compresa la galleria del Gail, prevede la riduzione della distanza Trieste-Villaco a 180 km. reali, rispetto ai 205 attuali, ma, quel che più conta, è che la distanza virtuale dai 370 km. attuali verrà ridotta a soli 286. La distanza virtuale, come è noto, è una misura convenzionale che, tenuto conto dei dislivelli, delle asperità e difficoltà della linea, traduce lo sforzo da compiere in un nunumero di chilometri di pianura effettuabili con lo stesso sforzo e consumo di energia. Quindi nel caso in esame, la forte riduzione da 370 a 286 km. di distanza virtuale, può dare un'idea esatta dei notevolissimi miglioramenti che saranno apportati all'attuale impervio tracciato di montagna. Infatti, ora lo scarto fra distanza chilometrica reale e distanza virtuale viene ad incidere con una maggiorazione di 165 km., mentre col nuovo tracciato sarà di soli 106 km.

Per rendersi conto come questi accorciamenti di distanza, sia reale che virtuale, saranno raggiunti, occorre dare un rapido sguardo all'intero progetto in tutte le sue parti principali. Il progetto integrale prevede anzitutto la costruzione della nuova stazione centrale di Trieste (la cui spesa grosso modo può essere valutata due miliardi), nonchè la ferrovia litoranea Trieste-Monfalcone, in modo da evitare di salire coi treni al Bivio Aurisina per poi ridiscendere. Quest'opera non è direttamente indispensabile al decongestionamento della linea di valico, ma è altamente consigliabile agli effetti del costo di esercizio, e poi essa non interessa solo questa linea di transito, ma anche le comunicazioni con Mestre e tutta l'Italia, le quali rivestono, per Trieste ed il suo avvenire, una enorme importanza.

Come è noto, fino a Ronchi la linea è già a doppio binario ed elettrificata, ma a Ronchi è prevista, come prima cosa, la creazione di un grande piazzale di smistamento e deposito vagoni. Da Sagrado, poi, anzichè fare l'attuale deviazione oziosa per Gorizia, è previsto un nuovo tronco che faccia un taglio per raggiungere direttamente S. Giovanni al Natisone, con un risparmio di circa 10 km. rispetto alla linea via Cervignano, ciò che si calcola potrà comportare una spesa di 3 miliardi, dei quali uno occorre per la costruzione del ponte sull'Isonzo.

Da Ronchi a Buttrio ci sono 43 km. di binario da raddoppiare, ma si tratta di un lavoro relativamente facile, perchè già esiste tutto il corpo stradale, compresi ponti e gallerie, predisposto sin dall'origine per il doppio binario, e quindi si tratterebbe di una spesa relativamente modesta che non dovrebbe superare il miliardo e mezzo.

Riguardo al taglio Sagrado-S. Giovanni al Natisone, a Gorizia non ne può venire alcun danno se essa rimane tagliata fuori dalla nuova direttrice del traffico merci, perchè dal transito di tutti i treni merci per la sua stazione, come avviene ora, non le può derivare alcun vantaggio, ma se mai solo ingombro.

Analogamente anche la stazione di Udine dovrebbe rimanere lievemente spostata rispetto al nuovo tracciato, e tutto il traffico diretto al valico passerebbe lungo la cintura esterna già esistente e che basterà raddoppiare. Per la parte a nord di Udine, bisogna premettere che sul tratto Gemona-Pontebba esisteva già un vecchio progetto ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici per il raddoppio e che prevedeva da Ponte Peraria (presso Resiutta) a Pontebba la creazione di un secondo binario sull'altro versante della valle. Questo progetto del 1935 era stato influenzato da considerazioni di necessità militare, ma non risolveva il problema nel modo più felice, ed oltre a tutto avrebbe comportato un aumento del costo di esercizio per la necessità di creare delle doppie stazioni a Chiusaforte, Dogna ecc., una per la linea di salita ed una per quella di discesa.

Comunque gli ingegneri Desimon e Pellis, che compilarono il progetto del 1951, si trovarono di fronte al predetto progetto del tratto Resiutta-Pontebba già a suo tempo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, per cui nel loro primo progetto tralasciarono di occuparsi del detto tratto di linea. Senonchè, successivamente, essendo venute oramai a mancare le ragioni che avevano consigliato il progetto del 1935, da parte delle Ferrovie venne considerata l'opportunità di rivederne radicalmente i concetti informatori per il tratto Gemona-Pontebba, e con ciò, proprio per tale tratto che presenta uno dei problemi più importanti e più difficili di tutta la linea — data l'asprezza selvaggia della Valle del Fella, che è profondamente incassata fra le ripide pareti delle montagne — era venuta a mancare una nuova soluzione che fosse soddisfacente. Tale problema perciò, venne affrontato dai nominati progettisti solo in un secondo tempo, ed essi ne presentarono una originale soluzione.

Riprendendo la descrizione del tracciato, rimane da esaminare il tratto Pontebba-Villaco, che è ora di 51 km. e che presenta le peggiori caratteristiche di tutto il percorso, perchè ben 36 km. si sviluppano in montagna con pendenze tra il 15 e il 22 per mille, dovendo salire dalla quota 568 di Pontebba sino a 816 metri sul livello della Sella di Camporosso, per ridiscendere poi ad Arnoldstein a 567 m.

Ci raffermeremo sulla soluzione prescelta che si stacca completamente dal vecchio tracciato: circa 2 km. dopo Pontebba la linea dovrà attraversare le Alpi Carniche con una galleria di 12.5 km. per sboccare nei pressi di Hermagor nella valle della Gail lungo la quale si potrà poi comodamente raggiungere Villaco.

Circa il problema del tratto Carnia-Pontebba (che per le ragioni più sopra indicate, nel progetto del 1951 era rimasto insoluto), nel novembre 1952 gli anzidetti progettisti presentarono al Ministero dei Trasporti ed a quello dei Lavori Pubblici una variante che ha incontrato il massimo interesse presso gli uffici competenti, perchè dà la possibilità di risolvere in modo originale e radicale il difficile raddoppio lungo questo tratto, praticando una galleria di 9 km. da Moggio a Ponte di Muro (zona di Pontebba), in modo che si guadagnerebbero 7 km. di strada.

Su quest'opera che verrebbe a costare una diecina di miliardi, i Ministeri competenti non si sono ancora pronunciati, ma va comunque tenuto presente che anche se si volesse seguire il vecchio percorso della Val Fella e Canale del Ferro, la spesa con ogni probabilità non potrebbe scostarsi di molto, dato che tutto il percorso richiederebbe una serie ininterrotta di opere ardite e costose e costringerebbe oltre a tutto anche a portare ampie modifiche al tracciato della strada ordinaria. Quando l'intero progetto di rinnovo sarà realizzato, il problema delle comunicazioni con l'Europa centro-danubiana sarà definitivamente e radicalmente risolto.

Naturalmente non è un'opera realizzabile in poco tempo giacchè potrà venire finanziata solo gradualmente in un certo numero di anni. D'altra parte l'attuazione dell'intero progetto dipende per un certo tratto anche dall'Austria e quindi una delle condizioni è di giungere ai necessari accordi, e di ciò è già stato interessato il nostro Ministero degli Esteri, il quale sperabilmente incontrerà un terreno favorevole, giacchè anche l'Austria dovrebbe essere interessata alla realizzazione di questo progetto, destinato ad avvicinare maggiormente i due paesi.

Una Messa del Vescovo per i lavoratori

Giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Patrono dei lavoratori, alle ore 11.35 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il Vescovo celebrerà la S. Messa propiziatrice per tutti i lavoratori invalidi e sani, occupati e disoccupati, vivi e defunti. I soci delle A.C.L.I., dell'Associazione artigiani, dell'Associazione dei Mutilati ed Invalidi del lavoro, tutti i lavoratori e le lavoratrici sono invitati a parteciparvi. Nel corso della S. Messa il Vescovo rivolgerà la parola ai presenti.

Tre pittori alla «Rossoni»

Come precedentemente annunciato, oggi alle ore 18, nella sala dell'Arte Rossoni in Contrada del Corso, verranno inaugurate le mostre personali dei pittori: Giacomo Bossi da Cividale, Guido Ricciotti da Rimini e Virgilio P[illegible] da Trieste.

La mostra rimarrà aperta fino al 31 corr. ogni giorno, col seguente orario: dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30. Ingresso libero.

ASTERISCHI

UN DOLCE...

...monito: Leggete «Centauro».

Gli insegnanti italiani sotto inchiesta in Zona B

I titini esigono «ampie confessioni» sull'attività dei «circoli irredentisti» di Trieste

Una nuova ondata persecutoria si sta scatenando in Zona B contro i maestri italiani ancora rimasti sulla breccia a compiere il loro dovere di insegnanti. [illegible]

Le conferenze

Sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, mercoledì prossimo, alle 19, nella sala del Ridotto, via San Carlo 2, il dott. Giorgio Costantinides, capo del Laboratorio chimico della Raffineria «Aquila» e professore incaricato presso l'Università degli studi di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Il gas di petrolio liquefatti e loro importanza attuale». Dalla disamina delle fonti di produzione e della distribuzione geografica dei gas di petrolio liquefatti, il conferenziere si soffermerà sull'ampio sviluppo e sulla importanza sempre più vasta attualmente raggiunta da questi particolari prodotti nei settori più svariati e più nuovi della vita moderna. Cenni statistici illustrativi, grafici comparativi di produzione e numerosi fotogrammi completeranno l'esposizione dell'argomento, che dato il suo carattere di attualità si presenta di notevole interesse.

A cura del Centro Humanitas questa sera, nella sala Toniolo, in piazza S. Giovanni 5, alle ore 19, il prof. Nestore Narduzzi, dell'Università di Perugia, parlerà su: «Il problema della distribuzione della ricchezza e madonna povertà». Ingresso libero.

Oggi alle 17.30, nella sala attigua alla chiesa del Sacro Cuore, la prof.ssa Liliana Castelli Minelli terrà la prima delle annunciate conversazioni per le madri e le spose sul tema: «I nostri figli e la scuola».

Questa sera, il dott. Bruno Mayer, dell'Università degli Studi di Trieste, terrà, per invito dell'Università popolare, alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano n. 5, una conferenza sul tema: «Umorismo ed arte di Achille Campanile». Anche se in questi ultimi anni lo scrittore romano si è dedicato quasi esclusivamente al giornalismo, interrompendo la sua prima e straordinariamente profonda attività letteraria, si deve tuttavia riconoscere che l'opera di Campanile rappresenta un momento essenziale della produzione umoristica contemporanea, nella quale si inserisce con un tono ed uno stile suo, originale ed inconfondibile. Ingresso libero.

Il Circolo studenti italiani, presi accordi con la sezione cinematografica dell'A.I.S., organizza per oggi una proiezione di documentari con il seguente programma: «La grande combattente», «Furori di lotta nel Pacifico». La proiezione avrà luogo nella sede di Contrada del Corso 27, con inizio alle ore 19. Ingresso libero.

Durante un incontro di calcio

Per bloccare un pallone si ferisce alla testa

[illegible]

CELEBRATA IERI LA «GIORNATA DELLA LAVORATRICE»

L'opera delle A.C.L.I. a tutela del lavoro femminile

Nella sala dell'Auditorium del G. M. A. affollata di donne di Trieste e di Gorizia si è celebrata ieri mattina la «Giornata della Lavoratrice», promossa dalle ACLI con la adesione delle principali associazioni cattoliche femminili.

La manifestazione ha avuto inizio con la canzone «Le ragazze di Trieste» eseguita dal coro della FARI diretto dal maestro Macchi ed è proseguita con il saluto rivolto a tutte le convenute dalla delegata provinciale delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani, Anita Slati. Con l'appropriate parole l'oratrice ha ringraziato le operaie, le impiegate e le madri di famiglia di Trieste e di Gorizia per aver partecipato in così vasto numero alla celebrazione ed ha espresso la sua riconoscenza alle autorità religiose e civili le quali, con l'invio di rappresentanze o in altra forma, hanno contribuito al successo della Giornata.

La delegata provinciale ha brevemente riassunto gli scopi che le ACLI si prefiggono, sottolineando l'importanza delle rivendicazioni sociali che sono alla base del programma dell'organizzazione. Mentre l'uditorio tutto si levava in piedi, l'assistente provinciale delle ACLI don Giovanni Bullesi ha dato lettura di un messaggio del Pontefice alle lavoratrici cristiane d'Italia fatto pervenire alla direzione romana dell'Associazione dalla Segreteria di Stato della Santa Sede. Successivamente il sacerdote ha porto alle donne triestine gli auguri del Vescovo Mons. Santin che sono stati accolti con vivissimi applausi.

Ha quindi preso la parola la dott. Stefania Rossi svolgendo i chiari e convincenti concetti del suo discorso celebrativo dedicato al trinomio «Lavoro, società, famiglia».

Anzitutto l'oratrice si è detta commossa di trovarsi fra le donne di Trieste e Gorizia ed ha recato loro il saluto fraterno di tutte le lavoratrici della Penisola al cui cuore le due italianissime città situate ai confini estremi del Paese sono sempre presenti. Cessati i battimani che lungamente sono riecheggiati nella sala dopo queste parole, la dott. Rossi ha precisato quale sia l'idea fondamentale che caratterizza la pacifica battaglia combattuta dalle ACLI per il raggiungimento di una maggiore giustizia sociale; la dignità della donna, considerata non strumento, cosa o numero, ma persona, nel significato più alto del termine.

L'oratrice si è soffermata a chiarire il concetto di uguaglianza scaturito dalla più grande rivoluzione di tutti i tempi, la rivoluzione cristiana ed ha criticato l'atteggiamento dei demagoghi i quali vogliono trasformare le lavoratrici da strumenti del capitalismo in strumenti di uno stato totalitario ed onnipotente.

Alla donna — ha rilevato la dott. Rossi — deve essere consentito di dedicarsi alla propria casa e ai propri bambini: le fabbriche e gli uffici non debbono tener lontane dal focolare domestico le madri che intendono dedicare alla sua custodia tutte le loro forze. Quanto alle donne che non possono o, per libera elezione, non vogliono sposarsi, esse debbono raggiungere la indipendenza economica ottenendo, a parità di lavoro e di rendimento, la stessa retribuzione degli uomini.

La dott. Rossi ha concluso il suo dire con l'affermazione che le ACLI vogliono attuare le riforme necessarie al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e delle lavoratrici in un clima di fraternità. Non bisogna chiedere mille a chi può dar cento, non è lecito — come fanno le rappresentanti dei movimenti di estrema sinistra — speculare sul malcontento e indicare obiettivi irraggiungibili e utopistici.

Prima di accomiatarsi dall'uditorio che l'ha lungamente festeggiata, l'oratrice ha incitato le lavoratrici a unirsi nella difesa della Patria e della Fede, quella Fede che solo può indicare la via giusta a chi davvero vuol battersi per il bene degli umili secondo l'insegnamento di Cristo.

Alla celebrazione che era stata promossa dal movimento femminile delle ACLI con l'appoggio delle organizzazioni femminili [illegible]

Quando uscì dalla trattoria i due gli furono addosso

UN GIOVANE PERCOSSO E RAPINATO IN VIA CADORNA

[illegible] scopo di rapina è rimasto vittima il giovane Nicolò Milcovich, di 31 anni, abitante a Guardiella San Cilino Superiore 1821, che la sera di sabato scorso, verso le 11, è stato avvicinato in via Cadorna da due sconosciuti e, dopo essere stato colpito ripetutamente al viso, è stato derubato del portafogli contenente cinquemila lire, documenti per[illegible]

Alle 2.10 della notte scorsa è deceduta nel reparto ortopedico dell'ospedale la signora Caterina Lupetina, di 70 anni, che vi era stata ricoverata l'11 del mese scorso con prognosi di 40-60 giorni, salvo complicazioni, per la frattura del collo del femore destro. L'anziana signora era rimasta infortunata in seguito ad una caduta accidentale nella camera da letto della sua abitazione di via Ginnastica 40.

Un «tredici» a Trieste

La scheda vincente è stata giocata in società da cinque «sistemisti»

Colpo grosso questa settimana per i fedeli del «Totocalcio»: undici milioni e mezzo di lire circa per i «13» e 437 mila lire per i «12». E anche questa settimana fra i vincitori più fortunati si è messo in lista un triestino. Si tratta del signor Giordano Gerussi, di 48 anni, abitante in via Pietà 37, che con un «sistemino» di poche migliaia di lire ha compilato una scheda che ha vinto un «13» e sei «12», ed un'altra che ha vinto un «12». Entrambe le schede sono state giocate presso la ricevitoria della Gelateria Bar Zamatteo di via Bramante 37 e contraddistinte con nome e cognome del vincitore. Secondo quanto ci ha dichiarato lo stesso signor Gerussi, le giocate sono state però effettuate in società: quella col «13» e i sei «12» assieme a quattro amici di famiglia; l'altra assieme a cinque colleghi di ufficio. La vincita — che sarebbe stata cospicua per una persona sola — dovrà quindi venir divisa per cinque e il Gerussi e i suoi amici ne ricaveranno meno di tre milioni ciascuno. A Trieste si sono registrate anche altre vincite di minore entità: ci viene segnalato, ad esempio, un «12» realizzato dal signor Carlo Bonelli con un «sistemino» giocato presso la ricevitoria del Bar Costa.

Senza alcun motivo schiaffeggiò la donna

Un giovane evidentemente in preda all'alcool è entrato sabato sera, poco prima delle nove, nel bar di via Mazzini 5 e avvicinatosi ad una cliente che sedeva a un tavolo le ha rifilato, senza apparente motivo un paio di schiaffoni. Lo strano tipo si è quindi diretto verso l'uscita con l'intenzione di andarsene: ma nell'aprire la porta, ha dato con il gomito nel vetro che è volato in pezzi. Il gerente del bar — Antonio Furlan, di 51 anni, abitante in viale Campi Elisi 23 — ha fatto in tempo ad agguantare l'incauto e lo ha trattenuto sino all'arrivo dell'Emergenza, chiamata sul posto telefonicamente. Trasportato al distretto di Polizia col cellulare, il giovane è stato identificato per Giorgio Liberdi, di 22 anni, abitante in via Cavana 13, e trattenuto in cella di sicurezza a disposizione della CID. Il gerente del bar, che lamenta un danno di circa quattromila lire (il vetro andato in pezzi era alto due metri e largo 60 cent.), e la cliente schiaffeggiata — certa Andreina Rutter in Melideo, di 43 anni, abitante in via San Nicolò 4 — sono stati invitati a sporgere querela.

Una brutta caduta sulle scale dell'ospedale

All'ospedale, di solito, si sa quando si entra ma non quando si esce. La signora Emilia Valdemarin ved. Dorsini, di 42 anni, pulitrice di mestiere, abitante in via Ghirlandaio 33, che ieri mattina vi si era recata per visitare una parente ammalata, dovrà rimanervi molto più del previsto. Verso mezzogiorno, al termine dell'orario di visita, la donna si accingeva infatti a lasciare l'ospedale ma, nello scendere le scale sotto al portico della chiesetta situata nell'interno dell'edificio, metteva un piede in fallo e cadeva malamente fratturandosi entrambi i malleoli. Caricata su di una barella, la poveretta è stato avviata direttamente al reparto ortopedico e qui trattenuta con prognosi di 40-60 giorni.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: «I Martiri di Belfiore» — racconto sceneggiato di Ivano Grande. 11.30: Musica sinfonica. 12.15: Rubrica della donna. 12.30: Ritmi e canzoni. 13: Giornale radio. 13.15: Radiocronaca della partenza della m/n «Victoria». 13.25: Appuntamento del lunedì. 14: Rimsky Korsakoff: Capriccio spagnolo. 14.15: Terza pagina. 14.25: Canzoni napoletane. 14.50: Punto contro punto — cronache musicali di Giorgio Vigolo. 17.30: Variazioni senza tema — programma di musica leggera. 19: La voce dell'America. 19.25: Le grandi orchestre sinfoniche: orchestra di Minneapolis. 19.45: Il punto al campionato di calcio — di Mario Grassi. 20.25: La città allo specchio — Tema: «Lo sport in sacchetta» — partecipano al dibattito diretti da Franco Amadini: il prof. Giuseppe Dulci, il dott. Paolo Pupis, il sig. Silvio Zamolo e il prof. Marsilio Vidulich. 21.05: Concerto di musica operistica diretta da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Maria Coleva e del tenore Aldo Bertocci. 22: Lettere da casa altrui — corrispondenze da tutti i paesi del mondo. 22.15: Gino Conte al pianoforte. 22.30: Riflettore — parata di assi e stelle del varietà a cura di Gino Magazù. 23. Musica da camera. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Le canzoni di San Remo. 18: Musiche di Achille Longo. 18.45: Orchestra ritmica Fragna. 19.30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte. 20: Musica leggera.

DRAMMATICO EPISODIO IN RIVA TRE NOVEMBRE

Fallito il primo tentativo corse a buttarsi in mare

Per due volte una ragazza ha cercato di por fine ai suoi giorni

Per due volte una giovane donna ha tentato ieri di uccidersi e per due volte è stata salvata grazie alla presenza di spirito e al deciso intervento di un passante. Il fatto è avvenuto verso le dieci di ieri sera, in Riva Tre Novembre, all'altezza di piazza dell'Unità. A quell'ora, procedeva a bordo della sua macchina lungo la riva il signor Paolo Vouk, di 43 anni, abitante in via Piccardi 60, il quale era diretto verso Campo Marzio. Improvvisamente, l'automobilista ha visto sbucare di corsa fuori dal marciapiedi e gettarsi sotto alle ruote della sua macchina una giovane donna: benchè colto di sorpresa, egli è riuscito a bloccare in tempo i freni ed a sterzare, evitando l'investimento. Ma la donna, visto fallito questo suo primo tentativo, si è subito rialzata e correndo si è diretta verso il mare, gettandovisi dentro a capofitto. Il Vouk si era subito reso conto di quelle ch'erano le intenzioni della povera ragazza, e, sceso rapidamente dalla macchina, si è dato al suo inseguimento, giungendo però con un attimo di ritardo in cima alla riva.

L'istinto di conservazione era tuttavia stato più forte nella ragazza che non la volontà ed ella si dibatteva ancora nell'acqua, proprio nei pressi della scalinata dell'imbarco. L'uomo scese allora i pochi gradini che portano al livello del mare e sporgendo un braccio riuscì ad afferrare la donna ed a trarla in salvo.

Trasportata all'ospedale con la stessa macchina del suo salvatore, la ragazza — si tratta di Jolanda Rumi, di 20 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 1295 — è stata accolta in osservazione con prognosi di cinque giorni «per brividi e tremori da immersione in mare». Sottoposta ad interrogatorio da parte del funzionario di Polizia, la ragazza ha ammesso di aver tentato il suicidio, ma ha tenacemente rifiutato di precisare i motivi che l'avevano decisa all'insano gesto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9; minima 0.7; umidità: 37 per cento; pressione: 772.8 stazionaria; temperatura del mare: 7.

Oggi: S. Ciriaco — Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 18.11. La luna sorge alle 6.22, tramonta alle 19.55.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2, De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Madonna del Mare, Largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico domenicale

[illegible] zione a Trieste dell'opera brahmsiana, un'opera di stupenda poesia che rivela la sostanza vera del carattere di Brahms, sognatore che si esprime con ariosa purezza ed intima malinconia, poeta dal canto delicatamente sentimentale portato ad accenti accoratamente sinceri più nei piccoli brani che nelle complesse costruzioni sinfoniche. Luigi Toffolo ha diretto il complesso vocale impegnato in una tessitura vocale di molte difficoltà. Difficoltà superate dai cantori complessivamente con onore, solo rare volte facendo desiderare una maggior morbidezza. Soprani solisti Liliana Hussu e Alma Pezzi. Nel programma, totalmente dedicato a Brahms, figuravano ancora l'«ouverture accademica» e la «quarta sinfonia». Prove di forte impegno affrontate da Luigi Toffolo con preparazione profonda e sensibile. Così ha potuto modellare con piglio sicuro le forme, rievocare con interno palpito il canto e rendere in una visione unitaria la forza drammatica della sinfonia, con vivacità serrata l'ouverture. Come nei «Liebesliederwalzer» aveva dato lievità di coloriti ed omogeneità di accenti alla esecuzione.

Teatro molto affollato e pubblico prodigo di consensi per tutti gli esecutori, in ispecie per Licia Peschitz e Nini Perno più volte evocate al proscenio in riconoscimento degli indiscutibili meriti. Applausi anche per l'orchestra filarmonica triestina che Luigi Toffolo ha voluto compartecipe al successo.

G. d. F.

Le ultime recite della Compagnia Torrieri

Questa sera alle ore 21, serata in onore di Diana Torrieri con «La moglie ideale» di Marco Praga. Domani «L'imperatrice va in vacanza» di Luigi Bonelli, novità assoluta. Con detta rappresentazione la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

Mercoledì debutto della Compagnia Gioi-Cimara

Mercoledì, con «L'adolescente», tre atti di G. Natanson, debutto della Compagnia di prosa Vivi Gioi-Luigi Cimara con Gabriele Ferzetti. Il repertorio della Compagnia comprende inoltre: «Gli inseparabili» di G. Lefranca (novità), «La vena d'oro» di G. Zorzi, «La ragazza da portare in collo» di P. Blackmore (novità), «Papà» di De Flers e De Caillavet e «Eduardo e Carolina» di Randone e Marceau (novità).

Il violinista Szeryng alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il violinista H. Szeryng con la collaborazione del pianista T. Janopoulos con il programma già annunciato. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via San Carlo 2.

Sfidare la pioggia è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR in seta o in nylon sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati in una ricca gamma di colori e di modelli dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia. Ore 21: Serata in onore di Diana Torrieri: «La moglie ideale» di Marco Praga.
ROSSETTI. 16.30: «Valzer celeste» con Elfie Mayerhofer, Paul Hudschmid, nella più originale e vivace delle commedie. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.15: «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees. Una produzione Rizzoli.
FENICE. 16.30: «Gengis Khan», con Manuel Conde, Elvira Reyes, Inday, Abandoni. La rivelazione del Festival di Venezia. E' un film Enic.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Grande successo di «Wanda la peccatrice», con Yvonne Sanson, Frank Willard, Giulietta Masina, P. Stoppa, G. Leurini. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom di attualità.
ARCOBALENO. 15.30: «Il figlio di Alì Babà», tutta la poesia e lo sfarzo di Oriente in un grandioso technicolor con le celebri coppie Tony Curtis e Piper Laurie, presentato dall'Universal. Un documentario d'attualità.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Il grande cielo», con Kirk Douglas, I. Tihreatt, Un avventuroso R.K.O. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: «Mandy», con Mandy Miller. Ultime repliche. Imminente: «La fiammata».

ALABARDA. 16: «Chi è senza peccato...», un nuovo capolavoro della cinematografia italiana, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. Prima visione. Ultimi giorni.
ARISTON. 16: «Cuori senza frontiere» con Gina Lollobrigida e Raf Vallone in un film di palpitante attualità.
ARMONIA. 15.30: «Angeli senza cielo», con Ann Sheridan, Ronald Reagan. Varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16: «La peccatrice di San Francisco», con Yvonne De Carlo e Joel McCrea. L'epoca turbinosa della febbre dell'oro in un capolavoro Warner Bros.
GARIBALDI. 15.30: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma», in technicolor, con Dan Duryea, Gale Storm. Seguirà: Gazzetta dello sport: Inter 0-Milan 0.
IDEALE. 16: Un romantico e avventuroso technicolor R.K.O.: «Robin Hood e i compagni della foresta», con R. Todd e J. Price. Seguirà un cortometraggio a colori di W. Disney.
IMPERO. 16: «Processo alla città» con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. La lotta implacabile della giustizia contro il delitto e la malavita in una grande realizzazione, presentata dalla 20th Century Fox.
ITALIA. 15: «I sette dell'Orsa» con Eleonora Rossi Drago e con gli autentici eroi delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto subacquei.
MARE. 16: «Bellezze in cielo», incantevole technicolor con Rita Hayworth, Larry Parks.
MODERNO. 16: «Tre piccole parole», technicolor Metro con Red Skelton, Fred Astaire, Vera Ellen.
SAVONA. 16: «La colpa del marinaio» con Dirk Bogarde e Kay Walsh.
SECOLO (S. Giovanni). 16: «I 7.o Lancieri carica» con Errol Flynn.
VIALE. 16: ultime repliche: «Ha fatto 13» con C. Croccolo, A. Lualdi. Imminente: «La rivolta di Haiti», in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly, Leslie Caran. Il film degli otto Oscar. Technicolor Metro.
AZZURRO. 16: Il drammatico contrasto di due mondi in un clima di odio e d'amore: «I marciapiedi di New York», B. Stanwyck, J. Mason, V. Heflin, A. Gardner. Succ. Metro.
BELVEDERE. 16: «Il sottomarino fantasma», drammatico ed emozionante Universal con M. Toren e M. Carey.
MARCONI. 16: «Aspettami stasera», Betty Grable e Mac Donald Carey in una scintillante rivista technicolor.
MASSIMO. 16: «La calata dei mongoli», la più grande invasione della storia in uno spettacolare technicolor, con Ann Blyth e David Farrar.
NOVO CINE. 16: «I 10 della Legione», Burt Lancaster in uno spettacolare e avventuroso technicolor di grandioso successo. Ultimo giorno.
ODEON. 16: A grande richiesta: «Menzogna» con Yvonne Sanson, Irene Galter, Alberto Farnese. Un film che rinnova i successi di «Catene», «Tormento» e «I figli di nessuno». Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Condannato», drammatico e avvincente con Glenn Ford e Broderick Crawford.
VENEZIA. «Il mostro di Rio Escondido» con Maria Felix, Carlos Lopez Moctezuma.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Balletto spagnolo Antonio.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

Nelle prime ore del 15 corrente cessava di vivere

Silvio Legnani Holzner

lasciando nel dolore la moglie MARIA CARLINI, il figlio dott. FRANCO, il fratello EDILIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Viale XX Settembre 48.

Angosciati, prendono parte al lutto gli amici: TULLIO CEPICH, ERBERTO MONTANARI, CARLO PIRINI, TESEO SAPUNZACHI, ALESSANDRO SERVADEI, EMILIO SPAGNUL, dott. LUCIANO UXA, unitamente alle loro famiglie.

La notte del 14 corrente ha cessato la sua operosa esistenza

Silvio Legnani

Il CONSIGLIO, i SINDACI e gli ADDETTI del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, che L'ebbero apprezzato collaboratore e affettuoso collega, Lo ricorderanno sempre con sincero rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO — A

RAGAZZE stabili, prestaservizi interniste, bambinaie cameriere personale fidatissimo offre Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11282 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO — B

RAGAZZE stabili ottimi posti buone paghe cerca Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11282 B

ARTIGIANATO — CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio, Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 42121 CC

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE — I

APPARTAMENTO indipendente, mobiliato, matrimoniale, salotto, pranzo, accessori, presso persona sola, affittasi preferibilmente alleati. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 I
LOCALE adattissimo latteria-caffè; magazzini diverse posizioni, affittansi. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 I

RICHIESTE DI APPARTAMENTI E BOTTEGHE — L

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze accessori, cerco affitto compenso spese. Scrivere Cassetta 15473 L U.P.I.
STANZE due per ufficio, centralissime, cerco affitto. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 L

MOBILI E PIANOFORTI — NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37. 14321 NN

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' — R

APPARTAMENTO condominio, pronta entrata, 6 stanze, tutti conforti centralissimo, vendo. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 R
A.A.A. ATTENZIONE: Bar centralissimo lussuosamente attrezzato; trattorie, botteghini verdure, affittansi. Trattoria con pensione Opicina, 8 stanze 2 stanzette giardino affittasi. Latterie di cui una consumo 280 litri giornalieri garantiti, volendo in prova; latteria-caffè; botteghini verdure, piccoli prezzi, di cui uno 600.000; licenza trattoria vendo. Rivendita pane e dolciumi vendo. Negozi centralissimi paraggi Portici di Chiozza, via Carducci, Madonnina, Hermet vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 R
BAR centralissimo lussuoso, altri diverse posizioni di cui uno 3 milioni 700.000; ristorante, trattorie buonissime posizioni; spacci vino di cui uno 1.900.000, vendo. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 R
BAR diversi prime categorie con ricevitorie in forte sviluppo, complessi attrezzatissimi con buoni incassi, posizioni ricercatissime troverete visitandoci senza impegno. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11282 R
BAR, trattoria, caffè, vendonsi; affarone, Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 11306 R
BOTTEGHINI tutti tipi prezzi diversi ottime posizioni, negozi centralissimi ampie vetrine, offre Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11282 R
CERCO socio disponga 4.500.000 per acquisto bar centralissimo, lavoro assicurato. Cassetta 15473 R U.P.I.
MAGAZZINO uso deposito 250 mq. piano elevato centrale 200.000 rimborso spese cedo. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11282 R
NEGOZIO centrale vasto con altrettanto soprastante, atto qualsiasi attività commerciale industriale cedesi causa partenza, vero affarone sulla piazza. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 11282 R
NEGOZIO vasto condominio in zona signorile completamente attrezzato a svariate attività mancanti totalmente vasto raggio, eventualmente vendesi senza condominio a prezzi ragionevoli. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11282 R
PERSONE mestiere cercano botteghino in consegna. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 R
QUALUNQUE affare compravendita, affittanza tratta con garanzia, riservatezza, celerità, consigli spiegazioni gratuite. Presso Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11282 R
TRATTORIA conosciutissima ottima posizione con posteggio, affittasi a famiglia volonterosa condizioni buonissime, con incassi assicurati. Rivolgersi Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11282 R
TRATTORIE prim'ordine tutte oltre 1 ettolitro garantito, posizioni diverse centralissime, eventuali piccole combinazioni troverete presso Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11282 R

CASE - VILLE TERRENI — S

APPARTAMENTO condominio, 4-5-7 stanze accessori centro libero, anche occupato, acquisto contanti. Scrivere Cassetta 15473 S U.P.I.
APPARTAMENTO via S. Lazzaro pronta entrata, condominio, 3 camere cameretta cucina veranda terrazza telefono, vendo. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 S
CASETTA, anche occupata, acquisto contanti. Rivolgersi Bar Alpino, via S. Lazzaro 8, Bombarda. 15473 S
TERRENI costruzione Barcola, Rozzol, S. Luigi, vendo. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 15473 S
TERRENO ricercatissimo zona signorile centralissima vero affarone, mq. 700, soleggiato, incantevole vende Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11282 S
VILLA anche periferia, urgentemente acquisto contanti. Scrivere Cassetta 15473 S U.P.I.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale **Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA.** In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI

Le più recenti creazioni della moda primaverile di confezioni - tessuti - impermeabili in disegni e modelli esclusivi

REPARTO UOMO Corso Garibaldi 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI Largo Barriera Vecchia, 1

Grandi occasioni da

Strukel

TRIESTE - VIA DANTE 12 - Tel. 78-61

Sport - Viaggio - Abbigliamento

TUTTO A PREZZI DI COSTO

Osservate le nostre vetrine

SERIE A

I risultati

Partita	Risultato
*Bologna-Novara	1-0
*Como-Sampdoria	1-0
*Fiorentina-Triestina	2-0
*Inter-Spal	1-1
Atalanta-*Lazio	2-0
*Palermo-Napoli	0-0
Milan-*Pro Patria	1-0
Juventus-*Torino	1-0
Udinese-Roma	3-1

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	P
Inter	25	17	6	2	40	17	40
Milan	25	15	4	6	50	24	34
Juventus	25	14	5	6	61	30	33
Bologna	25	13	4	8	39	31	30
Roma	25	12	5	8	42	34	29
Napoli	25	10	8	7	37	38	28
Atalanta	25	8	9	8	40	41	25
Lazio	25	10	4	11	32	30	24
Udinese	25	9	6	10	35	42	24
Triestina	25	8	7	10	40	42	23
Fiorentina	25	7	9	9	21	35	23
Spal	25	5	11	9	27	28	21
Palermo	25	8	5	12	32	42	21
Pro Patria	25	7	6	12	35	49	20
Sampdoria	25	6	8	11	24	34	20
Torino	25	6	7	12	27	36	19
Novara	25	6	7	12	29	48	19
Como	25	6	5	14	19	34	17

LE PARTITE DEL 22.3.53
Como-Bologna, Pro Patria-Fiorentina, Triestina-Inter, Roma-Lazio, Milan-Napoli, Juventus-Novara, Udinese-Palermo, Spal-Sampdoria, Atalanta-Torino.

SERIE B

I risultati

Partita	Risultato
*Brescia-Padova	0-0
*Cagliari-Legnano	2-2
Treviso-*Fanfulla	2-1
*Genoa-Catania	1-0
*Lucchese-Salernitana	0-0
*Messina-Siracusa	2-1
*Monza-Modena	3-0
*Piombino-Marzotto	0-0
*Vicenza-Verona	1-1

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	P
Genoa	25	13	7	5	32	18	33
Legnano	25	13	6	6	44	22	32
Cagliari	25	12	7	6	41	33	31
Marzotto	25	11	8	6	27	15	30
Messina	25	11	5	9	30	25	27
Catania	25	10	7	8	27	23	27
Monza	25	11	5	9	29	28	27
Brescia	25	8	10	7	22	22	26
Treviso	25	8	10	7	23	25	26
Vicenza	25	9	7	9	25	26	25
Fanfulla	25	7	9	9	36	34	23
Piombino	25	7	9	9	28	30	23
Salernit.	25	6	11	8	23	32	23
Modena	25	7	7	11	19	28	21
Padova	25	7	7	11	26	35	21
Verona	25	7	5	13	26	36	19
Siracusa	25	5	8	12	17	31	18
Lucchese	25	5	8	12	23	35	17

La Lucchese penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 22.3.53
Verona-Brescia, Padova-Fanfulla, Marzotto-Legnano, Siracusa - Lucchese, Catania - Messina, Treviso-Monza, Cagliari-Piombino, Genoa-Salernitana, Modena-Vicenza.

SERIE C

I risultati

Partita	Risultato
*Alessandria-Maglie	2-0
*Livorno-Empoli	3-1
Arstaranto-*Mantova	1-0
*Pavia-Pisa	1-0
*Piacenza-Molfetta	2-2
*Reggiana-Vigevano	4-0
*Sambenedettese-Lecce	2-0
*Stabia-Parma	2-0
*Venezia-Sanremese	2-1

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	P
Pavia	25	18	4	3	39	16	40
Alessandr.	25	13	10	2	41	20	36
Arstaranto	25	12	8	5	33	23	32
Parma	25	12	5	8	35	20	29
Livorno	25	10	7	8	22	19	27
Empoli	25	10	6	9	32	30	26
Venezia	24	10	5	9	21	29	25
Piacenza	25	9	7	9	37	33	25
Maglie	25	8	7	10	23	23	23
Sanremese	25	10	3	12	32	30	23
Lecce	25	8	7	10	24	30	23
Pisa	25	7	8	10	27	34	22
Mantova	25	9	4	12	24	33	22
Sambened.	25	7	7	11	26	34	21
Molfetta	25	5	11	9	27	37	21
Reggiana	25	6	8	11	23	30	20
Stabia	24	5	8	11	21	37	18
Vigevano	25	5	5	15	22	40	15

LE PARTITE DEL 22.3.53
Empoli-Alessandria, Pisa-Arsenaltaranto, Mantova-Lecce, Maglie - Livorno, Piacenza - Pavia, Parma-Reggiana, Molfetta-Sambenedettese, Sanremese - Stabia, Vigevano-Venezia.

MENTRE ATALANTA E UDINESE SI DISTACCANO DALLE PERICOLANTI

L'INTER COL RESPIRO GROSSO

La Triestina piegata da due gol fortunosi

Il primo a seguito d'una mancata presa di Nuciari - Il secondo su contropiede, segnato dall'infortunato e insorvegliato Biagioli

MARCATORI: primo tempo al 5' Lucentini; secondo tempo, al 25' Biagioli. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Lucentini, Beltrand, Biagioli, Ekner, Segato. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Zorzin; Giannini, Mariuzza, Invernizzi; Petagna, Dorigo, La Rosa, Soerensen, Boscolo. ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

Firenze, 15

La Fiorentina aveva sete di reti, doveva realizzare ad ogni costo, per non inimicarsi i suoi tifosi. Nelle precedenti tre partite, i giocatori viola avevano segnato sempre uno zero all'attivo delle reti, ed è facile immaginare quanto si siano prodigati oggi per interrompere questa pessima tradizione. I viola si sono gettati spavaldamente all'attacco, nel primo tempo, con l'apporto di un vento fortissimo a loro favore, ed hanno marcato una sola volta. La Triestina, nei primi quarantacinque minuti di gioco, ha quindi attuato la tattica migliore, quella cioè di chiudere, col vento in sfavore, la prima parte della gara col minimo passivo. Ma i viola non si erano sfiancati, non erano ricorsi ad un eccessivo dispendio di energie e quindi, anche nella ripresa, potevano contendere bene il passo all'avversario. La Triestina, comunque, nel secondo tempo, pur essendo al passivo, non ha osato come conveniva, non ha portato un attacco massiccio e continuo come era logico attendersi; pur se diminuito di violenza, il vento era sempre un valido cooperatore per sfruttarlo più positivamente.

I viola hanno approfittato di strane incertezze del gioco di intesa avversario per controbattere. I fiorentini hanno avuto anche un uomo (il centro attacco Biagioli) menomato fisicamente per una caduta fortuita, e questo ha contribuito a favorire proprio i gigliati, in quanto Biagioli è rimasto pressochè senza sorveglianza ed ha potuto così realizzare. E' il classico gol dello zoppo, se così si può dire, essendo Biagioli rimasto infortunato alla spalla sinistra.

Della Triestina, bravissimo è stato il terzino Zorzin, fino a quando non è stato espulso, cioè al 27' del secondo tempo. Due giocatori della Triestina, hanno sopravanzato gli altri, per generosità, continuità di gioco e intraprendenza. Sono questi il mediano Invernizzi che ha stroncato numerose azioni, ne ha create anche di quelle offensive e non si è peritato nemmeno a tirare in rete. L'altro è Petagna, insidioso anche quando è stato all'attacco. Pensate che la sua presenza nella linea di punta faceva prevedere che la Triestina avrebbe attuato il gioco divenuto ora di moda: il gioco a catenaccio. Sempre grande Petagna, quando è andato poi a sostituire l'espulso Zorzin. E' ancora da citare Boscolo. A tratti si sono posti in luce Soerensen e La Rosa. Il portiere Nuciari è apparso mobilissimo, ma ha difettato nella presa proprio come un portiere novellino; tanto quando ha avuto il vento contro, come quando il vento è stato a suo favore. Per gli altri non abbiamo notato nulla di particolare.

Il forte vento che prendeva di punta tutta la lunghezza del campo di gioco, ha consigliato la Fiorentina, vincitrice della volta del terreno, d'usufruirne subito nel primo tempo. Con l'apporto d'Eolo, i viola, senza fare eccessivo spreco di energie, hanno manovrato insidiosamente nella metà campo e nell'area di porta dei triestini, usufruendo subito di un calcio d'angolo.

La rete della Triestina è di continuo sotto una impressionante minaccia dei viola. Nuciari, Mariuzza e Zorzin sono costantemente di scena per arginare gli avversari che trovano nel vento un impagabile cooperatore. Si giunge così al 5', quando Chiappella, togliendo a Soerensen la palla, la lancia a Biagioli il quale, ostacolato da Mariuzza, allunga a Lucentini, che tira; Nuciari esce di porta, ferma la sfera, ma questa gli sfugge di mano; Lucentini la riprende e la invia definitivamente in rete, realizzando il gol.

Il gioco non cambia fisonomia, fino all'11', quando su azione di contropiede, La Rosa e Petagna riescono ad impegnare Costagliola. Un minuto dopo la Triestina subisce un calcio di punizione che è tirato da Rosetta; la palla sfiora un braccio di Mariuzza, si reclama dalla tribuna il «rigore» ma l'arbitro fa segno di continuare. Segue un calcio d'angolo contro gli alabardati che, centrato da Lucentini, creava una mischia; infine colpisce Segato di testa e Nuciari di pugno allontana. Al 15' altro bellissimo intervento di Nuciari su tiro a sorpresa di Ekner.

E' ormai evidente che i triestini, tutti in difesa, escluso il centrattacco, tentano di chiudere il primo tempo col minor danno possibile per passare alla controffensiva nella ripresa. Così Mariuzza si azzarda a fermare la palla con la mano, non potendo fare di meglio, al limite dell'area di rigore. Il conseguente calcio di punizione, tirato da Rosetta, è deviato da Nuciari in angolo.

Verso la metà del tempo, si presenta comunque ai triestini una possibilità favorevole per attaccare, e La Rosa e Petagna, senza temporeggiare, tirano verso la rete. Poi a seguito di uno scontro fra Magli e Invernizzi, l'arbitro, con troppa severità, ammonisce il triestino. Gli ospiti usufruiscono anche di un calcio di punizione dal limite dell'area di porta. Il tiro di Petagna fa effettuare un tuffo a vuoto a Costagliola e sfiorare un montante alla palla. Al 37' e al 38' un calcio d'angolo per parte, poi un'altra minacciosa azione dei triestini a seguito di un calcio di punizione per fallo di mano di Rosetta: bel tiro di Invernizzi, pronta fucilata a volo di Petagna, ma Magli riesce ad intercettare e ad allontanare. Gli ultimi minuti vedono i viola costantemente al- [illegible]

Ineccepibile il successo dell'Atalanta sulla Lazio

[illegible]

Nella ripresa la Lazio contrattacca con irruenza. Al 2' un fallo di mano di Gariboldi in area viene giudicato involontario dall'arbitro. Al 5' un calcio di punizione di Bergamo viene alzato sopra la traversa da Albani. Al 7' cominciano gli incidenti: Sentimenti V colpisce al viso Angeleri suscitando la inconsulta reazione di Cadè I, che gli si scaglia contro; l'arbitro lo espelle. Villa allora passa al centro della mediana, Soerensen retrocede nella mediana. Al 9' Albani è impegnato da Bredesen. Poi nuovo incidente con uno scontro fra Villa e Bergamo. Al 13' la seconda rete atalantina: punizione battuta da Cergoli una decina di metri oltre metà campo; sbuca sulla sinistra Rasmussen, dribbla il portiere che gli è uscito incontro e mette in rete. I laziali protestano violentemente, per un preteso fuori gioco, ma l'arbitro non ha esitazioni, ed anzi espelle Antonazzi che era stato il più violento nelle proteste. Da questo momento la gara degenera: il pubblico è in tumulto, e per tre o quattro volte il pallone uscito dal campo non viene restituito, costringendo i giocatori a andare in cerca ogni volta di un nuovo pallone.

Al 22' Puccinelli manca di poco la rete mettendo a lato di un soffio. Poi riprendono i tumulti, e due scalmanati riescono ad entrare in campo. La gara è sospesa per qualche minuto, poi riprende. Ma la reazione laziale è sempre più inconsistente, ed anzi gli ospiti tornano a farsi pericolosi con azioni semplici e filtranti: al 29' Rasmussen manca una facile occasione di aumentare il vantaggio. Al 32' eccellente parata in tuffo di Albani su calcio di punizione di Sentimenti V. Poi, negli ultimi minuti, l'iniziativa torna decisamente ai nero-azzurri i quali dapprima sfiorano la traversa con un bel tiro da lontano di Cergoli e poi con Rasmussen obbligano Sentimenti ad una difficile deviazione in angolo da pochi passi.

MARIO LIVERANI

La vittoria del Bologna allo scadere dell'incontro

MARCATORE: Greco al 31' della ripresa. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Randon, La Forgia. NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Rosen, Molina, Feccia; Renica, Alberico, Piola, Miglioli, Janda. ARBITRO: Marchese di Napoli.

Bologna, 15

E' stato il centromediano Greco che ha sistemato le cose, rimettendo sulla strada delle previsioni della vigilia un risultato che pareva ormai stabilizzato sullo zero a zero. I cinque avanti rossoblù non hanno mai ingranato, e la squadra ha subito per lunghi tratti dell'incontro la pressione degli azzurri condotti da Piola.

Partiti in favore di vento, i novaresi hanno costretto il Bologna a una serrata difesa, ma la poca incisività degli attacchi ha chiamato al lavoro Giorcelli pochissime volte.

Nella ripresa il Novara è vissuto soltanto su qualche raro contropiede, mentre i rossoblù si installavano nella metà campo avversaria. La pressione dei locali frut-

I marcatori

[illegible]
20 reti: Nordahl
19 reti: J. Hansen
15 reti: Vivolo e Rasmussen
14 reti: Bacci
13 reti: Galli
12 reti: Lorenzi e Bertoloni
11 reti: Nyers
10 reti: Sega
9 reti: Burini, Jeppson, Vitali
8 reti: Soeresen (U. S. Triestina), Carapellese, Moro, Boscolo
7 reti: Bettolini, Piola, Cadè II, Amadei, Boniperti, Sukru, Fontanesi.

BLOCCATI I CAPILISTA dal «catenaccio» della Spal

RETI: Fontanesi (S.) al 41' del primo tempo; Nyers (I.) al 2' della ripresa. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Nyers. — SPAL: Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Castoldi; Mussino, Busnelli, Sega, Bennike, Fontanesi. ARBITRO: Scaramella di Roma.

Milano, 15

La Spal ha subito la costante pressione dell'Inter, specialmente nella ripresa quando praticamente si è giocato ad una porta, ma ha adottato una rigida tattica a «catenaccio» dimostrandosi pericolosissima nel contropiede, tanto da essere la prima a segnare.

Nella ripresa l'Inter accentuava la pressione, ma gli ospiti riuscivano ad arginare la foga, particolarmente per merito dell'ottimo centro mediano Bernardin e di Bugatti, autore questo ultimo di brillanti interventi.

La Spal passava al 41' del primo tempo su calcio d'angolo battuto da Busnelli dalla sinistra e deviato in porta di testa da Fontanesi. Al 44' Lorenzi passava a Buzzin che lanciava Armano, il quale però con un tiro debolissimo sciupava da pochi passi un pallone da pareggio.

Nella ripresa l'Inter spostava Mazza al centro, Armano a mezz'ala destra e Lorenzi all'ala destra. Al 2' la Spal era in angolo. Batteva Nyers dalla destra. Dopo una serie di tiri e rinvii la palla perveniva a Lorenzi che, vinto un duello con Dell'Innocenti, stringeva a rete e passava a Nyers, che da pochi passi fulminava in rete.

Al 34' Fontanesi, solo davanti al portiere nero-azzurro, mandava nettamente fuori da pochi passi. Brillantissimi interventi di Bugatti precludevano poi ai nero-azzurri la via del successo.

TIRATA CON I DENTI tra Palermo e Napoli

PALERMO: Bertocchi, Giaroli, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Gimona, Martegani, Cavazzuti, Sukru. NAPOLI: Casari; Del Frati, Viney; Castelli, Gramaglia, Cassin; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. NOTE: Al primo minuto di gioco Vitali e Boldi si scontrano e sono costretti ad uscire, rientrano però cinque minuti dopo. Al 39' del secondo tempo un'autorete di Boldi è stata annullata dall'arbitro per precedente fuori gioco di Jeppson.

Palermo, 15

Nonostante che le due squadre abbiano giocato per tutti i novanta minuti in maniera aperta con frequenti incursioni dei due attacchi nelle aree opposte, contro i rosa-nero si è schierato un Napoli volonteroso, amalgamato e proteso verso la conquista del successo. Hanno dominato i due estremi difensori, magnificamente aiutati dai terzini e dalle linee mediane. Partita tirata con i denti, a tratti entusiasmante: non è mancato insomma lo spettacolo sportivo, che non ha avuto nè vinti nè vincitori, benchè il Palermo abbia messo in vetrina, per i primi 45' di gioco e per buona metà della ripresa, una certa superiorità a stento arginata dagli azzurri. Il prestigioso centroavanti del Napoli è stato controllatissimo; raramente ha insidiato Bertocchi. Nel primo tempo, velocissimo, una bellissima azione di contropiede ha imbastito il Napoli col trio Formentin-Jeppson-Amadei, ma la palla, calciata da quest'ultimo con precisione, ha trovato Bertocchi che ha salvato in extremis, in angolo. Una ripresa in tono minore, ma senza soste. Due tiri di Martegani hanno impegnato Casari, costretto a lasciare la porta incustodita, e sui rilanci la palla ha trovato i piedi di Gramaglia prima e di Viney poi, pronti a sventare il pericolo. Al 42' una punizione dal limite contro il Palermo, battuta da Amadei esce di poco.

I campionati militari di calcio
Italia-Olanda 5-3

Ankara, 15

Nel quadro dei campionati europei militari di calcio, l'Italia ha battuto oggi ad Ankara l'Olanda per 5 a 3. Il primo tempo era terminato con il risultato di 3 a 0 a favore degli italiani. A Istambul la Francia ha battuto l'Egitto per 5 a 2 (4-1).

Il Milan a Busto passa senza difficoltà

[illegible]

in rete.

Nel primo tempo due volte Uboldi era riuscito a salvare la porta su tiri pericolosi di Nordahl e Longoni. All'attivo della Pro Patria: una traversa colpita su girata di testa da Bertoloni con palla a lato di un soffio; nella ripresa al 5' Mannucci, dopo uno scambio con Bertoloni, passava ad Hofling una palla da gol, che veniva però spedita a lato. Inefficiente e disordinate le reazioni bustesi dopo il gol di Frignani.

Senza forzare vince la Juventus

RETI: Praest, al 23' nel secondo tempo. JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini, Corradi, K. Hansen; Praest, Del Grosso, Carapellese. TORINO: Romano; Bersia, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio, Marzani, Pratesi; Giovetti, Buhtz, Wilkes. ARBITRO: Orlandini di Roma.

Torino, 15

La Juventus ha battuto il Torino in una contesa regolarissima che si è svolta dinanzi a un pubblico non eccezionalmente folto. Nei due tempi i bianconeri hanno potuto dimostrare una migliore tecnica, mentre i granata hanno cercato di supplire alla loro manifesta inferiorità con lo slancio e l'impegno.

La Juventus si è mantenuta quasi costantemente all'attacco, senza forzare e senza insistere eccessivamente. Il Torino, durante i suoi frequenti tentativi di controffesa, ha trovato nella difesa bianconera un ostacolo difficile da superare.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, dopo che, tanto dall'una che dall'altra parte erano state mancate alcune non facili occasioni. Al 23' della ripresa Praest, che funzionava da centrattacco, avuta la palla da Karl Hansen, avanzava controllando la sfera e scartando due difensori; da fuori area lasciava partire un tiro fortissimo, che batteva il portiere Romano insaccandosi nell'angolo alto della rete. Il Torino cercava di reagire, ma senza successo, nonostante gli evidenti sforzi e il buon gioco che il bravo Buhtz cercava continuamente di organizzare.

Coppa Latina di calcio
Italia - Portogallo il 10 giugno a Lisbona

Lisbona, 15

Nella riunione dei rappresentanti delle Nazioni interessate è stato così stabilito il calendario della Coppa Latina di calcio: Il 10 giugno si giocheranno le partite eliminatorie: Francia contro Spagna (arbitro italiano) a Porto, ed Italia contro Portogallo (arbitro spagnolo) a Lisbona. La partita fra i battuti avrà luogo il 13 giugno a Lisbona ed il 14, sempre a Lisbona, sarà giocata la finale. In caso di pareggio si giocherà una seconda partita il 16 a Lisbona.

Le 4 reti di Udine tutte nel 2° tempo

[illegible]

per tecnica ed incisività, mancando alcune facili occasioni, è andata man mano calando di tono, pur mantenendosi sempre su un elevato livello di gioco. E' bastato però ai bianconeri uscire indenni nei primi 45 minuti per iniziare la ripresa a ritmo sostenuto ed infliggere all'avversario un punteggio abbastanza severo.

Il primo tempo, con occasioni mancate dalla Roma ed un paio di prodezze di Albani che riusciva ad annullare in maniera quasi miracolosa tiri pericolosi di Castaldo, si è chiuso in bianco. In apertura della ripresa sono stati i romani a sfiorare il successo al 1' con Lucchesi, ma, nella risposta, l'Udinese imbastiva una bella azione con la partecipazione di quasi tutta la linea attaccante: la palla smistata in ultimo da Moro a Ploeger, trovava l'ala destra pronta a infilare.

Al 10' seconda segnatura per i padroni di casa: una palla lunga di Zorzi a Darin, tocco di testa di questi a Szoke, e tiro finale del centravanti che rendeva vano il tentativo di parata di Albani. Si aveva quindi un intermezzo romanista con la rete segnata da Perissinotto al 29' a conclusione di una azione Venturi-Bortoletto. Mentre poi la Roma era protesa all'attacco alla ricerca del pareggio, su allungo di Szoke, al 41' Costaldo fuggiva sulla destra e superato Trerè centrava di precisione a Darin che di testa metteva in rete. Tra i migliori Pin, Zorzi, Tubaro e Castaldo per l'Udinese; Albani, Grosso, Venturi e Perissinotto per la Roma.

Strenua ma vana difesa della Sampdoria a Como

MARCATORE: Cattaneo al 6' della ripresa. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Ghiandi, Luosi, Cattaneo, Baldini, Cuoghi. SAMPDORIA: Moro; Agostinelli, Podestà; Oppezzo, Minalic, Coscia; Conti, Gotti, Galassi, Gritti, Ranzon. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Como, 16

Il Como è riuscito a battere, se pur di misura, la sfortunata Sampdoria, la quale per quanto priva di numerosi titolari e dello squalificato Fommel, si è battuta gagliardamente per riuscire a [illegible] Moro. Vani i tentativi della Sampdoria di cogliere la rete del pareggio.

Morto durante una gara l'automobilista Marcilla

Buenos Aires, 15

Durante il giro automobilistico di Santa Fè, ha trovato la morte il corridore automobilista Eusebio Marcilla, ritenuto il più regolare fra gli specialisti delle gare su strada. La vettura, a grande velocità, è uscita di strada e si è fracassata contro un albero. Anche il co-pilota di Marcilla, Carlos Alem, è stato gravemente ferito.

Oltre 11 milioni ai «13» Totocalcio

Un vincitore a Trieste

Padova, 15

Concorso forte, con pochi vincitori. Il monte premi è di lire 395.539.370. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti due tredici e 52 dodici. Un tredici è a Trieste ottenuto da Giordano Gerussi e C., via Pietà 37, e che ha giocato presso la Gelateria Bar Zamatteo in via Bramante 12 una scheda sistemistica con la quale ha ottenuto il tredici e sei dodici. Su altra scheda lo stesso giocatore ha ottenuto un dodici. Si calcola che i tredici vincano 11.636.000 lire e 487 mila lire circa i dodici.

La colonna vincente

Partita	Risultato	Segno
Bologna-Novara	(1-0)	1
Como-Sampdoria	(1-0)	1
Fiorentina-Triestina	(2-0)	1
Inter-Spal	(1-1)	X
Lazio-Atalanta	(0-2)	2
Palermo-Napoli	(0-0)	X
Pro Patria-Milan	(0-1)	2
Torino-Juventus	(0-1)	2
Udinese-Roma	(3-1)	1
Cagliari-Legnano	(2-2)	X
Monza-Modena	(3-0)	1
Piombino-Marzotto	(0-0)	X
Mantova-Arstaranto	(0-1)	2

La colonna Totip

Corsa	Cavallo	Segno
CORSA 1:	Toni Pra	1
	Egan Hanover	2
CORSA 2:	Dollaro	2
	Marengo	2
CORSA 3:	Ambra	1
	Poesia	1
CORSA 4:	Orgasmo	2
	Vecchia Romagna	X
CORSA 5:	Gambetto	1
	Mariolo	X
CORSA 6:	Senza Pensieri	2
	Atlantide	1

Le quote Totip

Padova, 15

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti sette undici e 64 dieci. A Trieste ci sono quattro undici. Quote: punti dodici lire 2.554.942; punti undici 94.627; punti dieci 8098.

La Minuzzo vince lo slalom del Kandahar

Saint Anton, 15

L'italiana Giuliana Minuzzo ha riportato una bella vittoria nello slalom femminile del Kandahar, gara in cui, nel settore maschile, l'austriaco Molterer ha confermato la sua classe con un nuovo successo.

Ecco i risultati:

Slalom maschile: 1) Anderl Molterer (Austria) 127"3; 2) Rey (Svizzera) 128"2; 3) Schuster (Austria) 128"3; 4) Penz (Francia) 128"4; 5) Obermueleer (Germania) 128"7; 6) Senger (Austria) 129"8; 7) Strolz (Austria) 130"4; 8) Zauner (Austria) 130"6; 9) C. Bozon (Francia) 132"1; 10) F. Bozon (Francia) 132"1; 11) Hinterseer (Austria) 132"1; 12) Gartner (Italia) 132"6; 13) Jamnig (Austria) 132"8; 14) De Huertas (Francia) 133"6.

Classifica della combinata: 1) Molterer (Austria); 2) Huber (Austria); 3) Schuster (Austria); 4) Rey (Svizzera).

Slalom femminile: 1) Giuliana Minuzzo (Italia) 129"; 2) Ossi Reichert (Germania) 109"1; 3) Trude Klecker (Austria) 110"2; 4) Buchner-Fischer (Germania) 111"; 5) Jaretz (Austria) 112"4; 6) Hochleitner (Austria) 114"3; 7) Baugert (Austria) 114"3; 8) Agnel (Francia) 114"9; 9) Schmitt-Gouttet (Francia) 115"1.

Classifica della combinata: 1) Trude Klecker (Austria) punti 1.04; 2) Giuliana Minuzzo (Italia) 1.62; 3) Ossi Reichert (Germania) 2.16.

I mondiali di hockey su ghiaccio
Italia - Francia 5-2

Zurigo, 15

La squadra italiana di hockey su ghiaccio ha riportato un nuovo successo nel torneo dei campionati d'Europa e del mondo di hockey su ghiaccio. Essa ha battuto la squadra francese per 5-2 (2-1, 1-0, 2-1). Hanno segnato per l'Italia: Grazia (2), Agazzi, Sartor e De Meis, e per la Francia: Baudin e Cailler.

I risultati delle partite di ieri valevoli per il campionato italiano di rugby - Serie A: a Milano: Amatori batte Napoli 3-0; all'Aquila: Aquila e Brescia 6-6; a Parma: Rovigo batte Parma 6-5; a Treviso: Roma batte Treviso 8-0.

Il cavallo «Teal», vincitore l'anno scorso della più celebre corsa d'ostacoli, il «Grand National», è morto a Thirsk (Yorkshire) in seguito ad un incidente di gara di 15 giorni or sono. Un'operazione chirurgica non ha potuto salvarlo. «Teal» era il favorito anche per il «Grand National» di quest'anno.

LA PROVA GENERALE DELLA MILANO-SAN REMO

Primo in volata Maggini sul traguardo della Milano-Torino

Petrucci il vero dominatore dell'animatissima gara - Nuova valorosa ma sfortunata prova di Bartalini - Kübler il migliore degli stranieri

Torino, 15

La 36.a edizione della Milano-Torino si è conclusa oggi con la vittoria dell'anziano Luciano Maggini, che è riuscito a superare in volata sulla pista del Motovelodromo torinese Loretto Petrucci e Zampini.

La corsa è stata tutto un susseguirsi di fughe che hanno impresso alla competizione un ritmo sussultorio.

La prima fuga di qualche consistenza si verifica poco prima di Rho. Ne sono protagonisti Franchi, solito animatore di questi tentativi, Vittorio Rossello, Grosso, altro audace ogni qualvolta gli sia possibile la «grande avventura», ed il giovane Vasco Baroni.

I quattro filano in perfetto accordo ed in una decina di chilometri riescono ad accumulare un vantaggio di 1'30". Ma il grosso del plotone comincia presto a dar segni di reazione, ed inevitabilmente, poco dopo Gallarate (Km. 35) avviene il ricongiungimento.

Prima del rifornimento di Buronzo, si ha ancora qualche tentativo di fuga, ma i vari... aspiranti solisti vengono in breve riacciuffati. Altre fughe vengono sventate in pochi chilometri ed infine a Lauriano si delinea una fuga che animerà la gara per parecchi chilometri: Bicocca, Luciano Maggini, Roma, Piazzon, Gabbiano e Faccioli riescono a transitare con 25" di vantaggio sul grosso. Tutti i sei corridori si impegnano a fondo. Si giunge così alle prime rampe dell'assai dura salita La Torre (Km. 172 e 700 dalla partenza) con i sei, sempre in fila indiana, a piena andatura. Ma la salita miete presto vittime nel gruppetto. Cede per primo Gabbiano, quindi perdono contatto Bicocca e Faccioli, ed infine anche Luciano Maggini. Rimangono così soli in testa Roma e Piazzon.

Il gruppo frattanto, rabbiosamente trascinato da un Petrucci che appare a tratti letteralmente scatenato, recupera terreno e nella discesa anche i due superstiti fuggitivi vengono riacciuffati.

Neppure il tempo di tirare il fiato, che subito un altro atleta è in fuga: è un giovanissimo del Frejus, Coletto, che audacemente tenta il gran colpo, anche se dinanzi a lui si erge ancora, erta e paurosa, la salita della Rezza.

Sarà la fuga più bella della giornata per audacia e spirito di iniziativa, ed anche se Coletto non riuscirà a condurre a buon fine questo suo grande tentativo, ciò nulla toglie al merito che è doveroso riconoscergli.

Coletto spinge a fondo, ma alle sue spalle il gruppo, animato da Petrucci, oggi veramente infaticabile, aumenta sempre più l'andatura, sicchè al bivio della Madonnina anche Coletto viene ripreso. Si inizia quindi la salita della Rezza ed ecco altri corridori che tentano di andarsene soli: sono Ghirardi, Prisco e Bartalini. I primi tornanti della salita vengono affrontati dai tre a grande andatura. Ma dopo qualche chilometro Ghirardi cede, e soli in testa rimangono Bartalini e Prisco. Per qualche momento si ha l'impressione che i due, che filano a pieni pedali, riescano nella loro impresa, anche se alle loro spalle il plotone non si risparmia davvero. Ma, dopo la salita di Sambuy, Petrucci, sempre lui, scatta deciso, seguito da Maggini e da Zampini.

In testa intanto Bartalini ha staccato anche Prisco, e fila solo verso l'ormai vicino traguardo, ma al Dazio (due chilometri dal traguardo) ecco Petrucci, sempre seguito da Maggini e Zampini, piombare prima su Prisco e quindi su Bartalini. Gli ultimi tre chilometri sono coperti in un soffio, mentre anche il plotone tenta disperatamente di raggiungere il gruppetto. Ma non vi riesce, e Maggini, Petrucci e Zampini entrano in pista mentre Bartalini è staccato. Ha inizio la volata finale: sino alla fine del rettilineo opposto a quello d'arrivo Petrucci è in testa, tallonato da Maggini, mentre Zampini è ormai tagliato fuori. Ma ecco irrompere sulla pista il gruppone, cosicchè la volata per i primi due posti ne risulta alquanto disturbata. Maggini, comunque, a quanto è stato possibile vedere, ha superato con uno scatto brillantissimo in curva Petrucci, e lo ha battuto di mezza macchina.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) MAGGINI LUCIANO (Atala), che compie i 225 Km. del percorso in ore 5.53', alla media di Km. 38,413.

2) Petrucci; 3) Zampini; 4) Bartalini; 5) Baroni Mario; 6) a pari merito tutti col tempo del vincitore: Albani Giorgio, Prisco, Bini, Kubler, Rivola, Monti, Isotti, Faccioli, Corrieri, Gestri, Zanetti, Bresci, Ottusi, Rossello Vincenzo, Scudellaro, Drei, Barducci, Luraghi, Castellucci, Soldani, Servadei, Pezzuli, Moresco, Moineau, Volpi, Franchi, Medri, Dordoni, Fornara, Assirelli, Gabbiano, Bianchi, Van Steenbergen, Sartini, Ockers, Gervasoni, Clerici, Ghirardi, Pasotti, Bonini, Crespi, Martini, Minardi, Rossello Vittorio, Buratti, Ciabatti, Ciolli, Pellegrini, Lanfranchi, Bartolozzi, Marini, Astrua, Wyss, Guerrini, Padovan, Ghidini, Gandini, Landi, Montanaro, Biagioni, Cavallari, Zampieri, Saura, Bicocca, Bobet, Baldarelli, De Filippis, Seghezzi, Babini, Lorenzotti, Barozzi, Croci Torti, Benetti, Mondini, Zehender, Chiti, Roma, Vitali, Pettinati; 86) a pari merito Caccia, Graf, a 2'15"; 87) a pari merito: Gorini, Pugi, Pfister, Degli Innocenti, Cerati, Para, Tosi, Nannini, Colombo, Serena, Falsini, Olmi, Giudici, Born, Logli, a 3'.

Partiti 133, arrivati 101, iscritti 155.

Al
CINEMA ARCOBALENO
Da mercoledì 18 corr.
Il grandioso TECHNICOLOR presentato dalla «20th CENTURY FOX»
LE NEVI del CHILIMANGIARO
con i maggiori interpreti della cinematografia americana
Gregory Peck
Susan Hayward
Ava Gardner
Ispirato alla più grande storia d'amore narrata da
ERNEST HEMINGWAY
Prodotto da Darryl F. Zanuck
Regia di Henry King

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) - Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

A RUMORE IL MONDO DELLA PALLACANESTRO

LA GINNASTICA VINCE A BOLOGNA la partita-chiave della salvezza

I RISULTATI

*Itala-Varese	48-46
*Benelli-Napoli	64-40
Triestina-*Virtus	48-46
*Borletti-Roma	51-43
Gira-*Reyer	38-33
Goriziana-*Gallaratese	47-40

LA CLASSIFICA

Borletti	18	17	1	0	1112	753	35
Italia	18	11	1	6	828	812	23
Gira	18	11	1	6	876	910	23
Virtus	18	11	0	7	929	832	22
Reyer	18	11	0	7	828	812	22
Varese	18	9	1	8	889	915	19
Roma	18	8	1	9	926	847	17
Goriziana	18	7	1	10	742	823	15
Benelli	18	6	2	10	766	954	14
Napoli	18	5	0	13	917	1059	10
Triestina	18	3	3	12	886	1010	9
Gallaratese	18	3	1	14	685	941	7

Le partite del prossimo turno: Napoli-Borletti, Roma-Itala, Varese-Reyer, Gira-Virtus, Triestina-Gallarate, Goriziana-Benelli.

Itala-Varese 48-46 (18-23)

ITALA: Marizza (16), Canna (9), Luciano Zia (9), Zimolo (8), Oscar Zia (6), Pellarini, Venuti, Stern, Papparella, Di Salvo. VARESE: Alesini (13), Bernasconi (13) Gualco (8), Tracuzzi (6), Marelli (6), Zucchi. Personali: Itala usufruiti 24, realizzati 12; Varese usufruiti 15, realizzati 8; usciti per cinque personali: Zucchi (Varese) 20' della ripresa. Arbitri: Casini e Dina di Roma.

Gradisca, 15

Anche contro il Varese, seppur col minimo scarto, l'Itala è riuscita a mantenere l'inviolabilità del campo che a tre quarti della gara pareva compromessa per la modesta prestazione dei locali che nell'insieme hanno offerto un rendimento inferiore alle loro possibilità. I sei giocatori del Varese hanno tenuto il campo con autorità, adottando una tattica elastica e positiva della quale Tracuzzi è stato il brillante suggeritore e Alesini con Gualco e Bernasconi i validi realizzatori. Ottimi i direttori di gara.

Goriziana-Gallarate 47-40

GALLARATE: Bai (6), Baruffi (8), Geronazzo, Perego (13), Acerbi (5), Raimondi (4), Locati (4), Piotti, Gambini. GORIZIANA: Collini (1), Cociancig (16), Punteri (7), Giorgi (5), Benso, Corsi (2), Zorzi (16), Migoni. ARBITRI: Giordano e Pinto di Roma. — Gallarate, 15 — Gli ospiti hanno dominato l'incontro e il risultato non dice abbastanza eloquentemente la superiorità che i goriziani hanno esercitato sulla squadra di Gallarate. Il primo tempo si era chiuso nonostante la continua pressione della squadra di Gorizia a vantaggio dei padroni di casa per un solo punto. Nella ripresa gli ospiti passavano irresistibilmente; e dopo aver raggiunto il pareggio, cosa del resto non difficile, si portavano in vantaggio per 42 a 30. In seguito i padroni di casa operavano una rimonta che li portava a 42 a 38, ma sul finire la Goriziana segnava ancora cinque punti che assicuravano definitivamente il risultato e con questo i due punti in classifica. Gli arbitri hanno soddisfatto in gran parte il pubblico.

LA SERIE «A» FEMMINILE

Cus Ginnastica-Torino 55-33

GINNASTICA: Baitz (8), Prenuschi (14), Pausich (8), Carniel (12), Nunzi, Martinolli (2), Magris (7), Vittori (4). (Tiri liberi realizzati 9 su 24). TORINO: Buttini (9), Bertoglio, Donda (6), Rossi (10), Maifredi, Piccollo, Barbaglia (2), Schaier (6). (Tiri liberi realizzati 7 su 18). ARBITRI: Fedeli e Pizzagalli di Milano.

I risultati parziali dei due tempi di gioco stanno ad indicare con molta evidenza gli sviluppi d'un incontro che ha lasciato parecchio deluso i pochi spettatori accorsi ieri mattina nella palestra della Ginnastica. In effetti, nella prima parte dell'incontro si è potuto riscontrare un certo equilibrio nelle non irresistibili azioni portate a termine dalle due formazioni, con una certa prevalenza da parte delle ragazze torinesi, partite e rimaste in vantaggio fino all'ultimo minuto di gioco. Nella ripresa le triestine si sono trovate di fronte ad una squadra priva di ogni qualsiasi iniziativa e che quasi passivamente subiva la costante superiorità avversaria, non avendo niente di buono da contrapporre ai semplici ma redditizi temi di gioco tessuti dalla Baitz e sviluppati di preferenza dalla Prenuschi e dalla Pausich, con intelligenti interventi della precisa Carniel. Mancante della Russo, e con una Donda in nerissima giornata, la squadra torinese è andata in questa seconda parte dell'incontro letteralmente alla deriva e dal naufragio quasi generale solo la calmissima (anche troppo) Alda Rossi e la sua compagna di ruolo Bertoglio sono riuscite a salvarsi.

Con la vittoria di ieri le allieve di Guarini sono così venute a trovarsi insperabilmente sole, al secondo posto della classifica, dimostrando di ben meritare della fiducia dei loro dirigenti. Ormai le buone prove di una Carniel, di una Magris o di una Nunzi, non devono essere considerate come prestazioni d'eccezione, avendo queste giovani ormai efficacemente sostituito gli elementi di buona classe che in questi ultimi tempi hanno, per ragioni varie, abbandonato la squadra. Nella partita di ieri ha avuto modo di affermarsi in modo particolare la Carniel, ancora molto lontana dalla perfezione nei «fondamentali», ma ricca di pregevoli doti fisiche e pronta ad intervenire con intelligenza in ogni fase del gioco. La brava Serena costituisce ormai con l'ottima Baitz una coppia difensiva veramente eccellente, contro la quale si sono spuntate anche ieri le iniziative di giocatrici di classe quali la Buttini e la Donda. Buona nella ripresa anche la prova della Vittori e scapigliata come sempre la prestazione della Magris.

MARSILIO VIDULICH

LA SERIE «B» FEMMINILE

Fari-Internazionale 47-33 (20-15)

FARI: Rasura 2, Larini 8, Parovel 19, Lah 14, Semoli 1, Vusio 1, Siccardi 1. (Tiri liberi realizzati: 21 su 35; uscite per 5 falli Semoli e Vusio). INTER: Zucchiatti, Vascotto Laura 20, Sancin 2, Coana 2, Rebetti, Vascotto M. G., Franchini 7, Cozerak, Civietissa 3. (Tiri liberi realizzati 7 su 22; uscite per 5 falli, Vascotto Laura e M. G. Franchini, Zucchiatti). ARBITRO: Pierato di Venezia.

Pur mancante della Scatton, la Fari è riuscita a prevalere anche nell'incontro di ritorno su una Internazionale che soltanto nella prima parte dell'incontro ha saputo contrastarle la vittoria. Le ragazze del prof. Perlazzi hanno condotto una gara giudiziosa, badando in un primo tempo molto più alla difesa che non all'attacco e venendo poi fuori nella ripresa, quando le file delle avversarie erano state ormai falcidiate da un arbitraggio assolutamente sconsiderato. Il polso di ferro applicato del tutto a sproposito dall'arbitro Pierato ha irritato tutte le ragazze in campo e non è valso però a contenere in limiti di correttezza un incontro aspramente combattuto specie nel secondo tempo. La Parovel da una parte e la Laura Vascotto dall'altra hanno fatto la parte del leone nelle segnature, ma fra le vincitrici va messa in evidenza anche la prova della Lah, in sempre continuo miglioramento, nel mentre la Larini avrebbe potuto fare anche meglio se non fosse tanto restia ad accettare i suggerimenti che le vengono dal suo allenatore. Fra le interine una buona gara è stata giocata dalla Zucchiatti e dalla piccola Civietissa che è stata molto sfortunata in più d'un tiro a canestro.

Le gare della Lega Giovanile

GIRONE «A»: CRA CRDA-Ponziana Ritossa 0-0; San Marco-Libertas A 0-2 per rin.; San Giovanni B-Virtus 2-2; Sant'Andrea-Esperia 1-2; Juventus-Audace 1 a 0; riposava: Victoria.

GIRONE «B»: Barriera-Libertas B 1-1; Fortitudo-Alpina 4-0; Triestina B-San Giovanni A 2-0; Edera-Libertas Muggia 0-2. Rinviata Trieste-Sant'Anna. Riposava: Esperia B Mossa.

Giovedì 19 marzo, festa di S. Giuseppe, verrà svolta la IX giornata di campionato.

TECNICA E CUORE dei triestini a Bologna

VIRTUS: Bersani (4), Feriani (3), Rapini (9), Ranuzzi (8), Zucchi Dino, Zucchi Dario (6), Gambini, Negroni (13), Bettioni (3). TRIESTINA: Fabiani (3), Damiani (8), Mascioni (24), Miliani A. (2), Furlani C., Furlani B., Bernardis, Vesnaver, Posar (7), Porcelli (4). ARBITRI: Follati e Sussi di Livorno.

Bologna, 15

Pronostico completamente sovvertito nell'incontro disputato questa sera alla Sala Borsa. La Triestina, che aveva assoluto bisogno di punti, si è gettata nella lotta con ammirevole slancio, mentre d'altro canto la Virtus ha giocato quasi svogliatamente. Non è quindi difficile spiegare un risultato solo apparentemente sorprendente, ma che in realtà riflette esattamente il comportamento delle due squadre in campo.

Già all'inizio la Triestina si assicurava in breve sette punti, riuscendo a mantenere la distanza, anzi ad aumentarla verso la fine del tempo, che si chiudeva con gli ospiti in vantaggio di ben undici punti. Nella ripresa la Virtus accennava una certa reazione, ma i triestini non cedevano e si difendevano accanitamente. Malgrado ciò, il distacco andava sempre più diminuendo e diveniva minimo allo scadere del tempo. Gli ultimi minuti erano quasi drammatici, ma la volontà davvero ammirevole dei triestini aveva la meglio, sicchè la Virtus doveva subire una inaspettata ma logica sconfitta.

La Triestina ha avuto il suo uomo migliore nell'italo-americano Mascioni, autore di ben 24 punti, alcuni dei quali frutto di autentiche prodezze da fuoriclasse. Anche Damiani, Posar e Porcelli hanno giocato molto bene e hanno avuto il merito di rifornire con ottimi palloni lo scatenato Mascioni.

La Virtus è apparsa oggi irriconoscibile. Il Rapini del girone di andata non era che un pallido ricordo, e lo stesso si può dire di Feriani, Bersani e Ranuzzi, che solitamente sono i punti di forza della compagine. Il solo Negroni è stato all'altezza della sua fama ed ha infilato qualche bel cesto con alcuni precisi tiri frontali. Nel complesso risultato giusto, che premia la squadra che più ha voluto la vittoria.

Pallacanestro Serie C: CRDA Monfalcone batte CRDA Trieste 29-27.

Calcio II divisione. Edera-Aurisina 2-2.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

A TUTTA FORZA vince Gambetto

Ottima prestazione della «tre anni» Terranova

Gambetto ha condotto la maratonina Totip a «testa bassa», come il toro che vuol far fuori a tutti i costi il torero. Non ha badato agli avversari, alla lunghezza della gara, al suo distacco sui diretti inseguitori. E' stata la sua, una gara caparbia, improntata esclusivamente alla prepotenza, addirittura senza rispetto per le sue stesse forze. Ce ne siamo accorti a 700 metri dal traguardo quando il suo vantaggio sul diretto inseguitore, che era Evandro, divenne improvvisamente, di dieci, venti e forse 25 metri. Il suo bravo guidatore Bragaloni non si volgeva a guardare verso i colleghi, conscio che il ritmo di Gambetto sarebbe stato inaccessibile a tutti. Se si esamina il risultato si trova che la sua media chilometrica è stata superiore a quella degli altri di quasi un secondo per mille metri: una cosa incredibile!... Ma badate nessuno se ne è stupito, i giornali specializzati lo indicavano nel pronostico, le quote al totalizzatore riflettono la simpatia che su questo generosissimo trottatore è stata riversata in maniera tangibile.

Perciò si parlerà di una sorpresa... che non è sorpresa. Gambetto ha iniziato a ritmo indiavolato seminando un po' di scompiglio nel gruppetto del primo nastro. Forse questo suo estro un po' pazzerellone confuse dapprima Gorgorà, poi Ginger e sulla curva delle scuderie anche Delfo the Great che aveva già ricuperati i primi 25 metri di penalità. Gorgorà si ripetè subito dopo nell'errore e Delfo perdette una cinquantina di metri, ma il ricupero di quest'ultimo fu di tale portata da impressionare il pubblico, perchè all'arrivo egli venne a battere sulla stessa linea Margherita Minozzi, Edison e Primo Ciclo conquistando un quarto posto, che in linea teorica aveva un ben più ampio valore. Dietro a Gambetto, in testa dalla partenza all'arrivo, si tennero costantemente Evandro e Mariolo. A 700 metri dall'arrivo — come si accenna più sopra — mentre Gambetto volava verso il successo Evandro cominciò a cedere sino a lasciarsi superare da Mariolo e le cose sino al traguardo, almeno per le prime tre posizioni, non ebbero più sussulto alcuno.

In apertura di programma autoritaria e splendida vittoria della «tre anni» Terranova. Siamo ansiosi di giudicarla in una giornata che non sia di forte vento, perchè sinora nelle sue prove più indicative le ha fatto compagnia soltanto l'irritante voce dell'amica bora.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premio dei Pastelli, L. 150.000, m. 2100: 1) Terranova (F. Bertolli) 29.6; 2) Parsifal 29.8; 3) Ibisco 30.7; 4) Opel 31.1. N. p.: Serval 31.3. Tot.: 24; 18, 140; (222).

Premio degli Acquarelli, lire 100.000, m. 1650: 1) Nicone (L. Nardo) 27.9; 2) Marisa da Corte 28.1. 7 part. Tot.: 25; 14, 20; (48); 91.

Premio delle Tinte, L. 90.000, m. 2050: 1) Delano (F. Baraldi) 27.2; 2) Mocolon 27.3. 5 part. Tot.: 15; 12, 17; (50); 49.

Premio dei Dipinti (discendente), L. 90.000, m. 1640-1700: 1) Elettrodo (G. Bragaloni) 26.6; 2) Ninella 27.9; 3) Ergo 26.9. Otto part. Tot.: 150; 16, 15, 13; (365); 242.

Premio dei Quadri, L. 250.000, m. 1675: 1) Odysseus (N. Granzotto) 25.5; 2) Norio 25.9; 3) Quito 25.8. 11 part. Tot.: 38; 25, 27, 39; (142); 406.

Premio dei Colori, L. 100.000, m. 1650: 1) Aldifà (M. Petrini) 27.1; 2) Boleria 27.2; 3) Volatrice 27.7. 9 part. Tot.: 50; 14, 16, 20; (134); 271.

Premio della Pittura, L. 300 mila, m. 2475, corsa TOTIP: 1) Gambetto (G. Bragaloni) 25.4; 2) Mariolo 26.3; 3) Evandro 27.5; 4) Delfo the Great 26.3. 9 part. Tot.: 24; 16, 22, 22; (117); 219; doppia accoppiata 5.a e 7.a lire 15.980.

IV Serie

Il Lane Rossi ha mollato

I RISULTATI

*Pordenone-Legnago	3-1
*Ponziana-San Donà	2-1
*Crda-Mestrina	1-1
*Dolo-Thiene	0-0
*Libertas-Saici	2-0
*Cerea-Portogruarese	5-0
Belluno-*Lanerossi	3-2

Ha riposato il Pro Gorizia

LA CLASSIFICA

Mestrina	22	13	6	3	43	17	32
Pordenone	21	13	4	4	40	26	30
Lanerossi	23	10	8	5	44	33	28
Dolo	23	9	8	6	37	32	26
Cerea	22	10	5	7	31	17	25
Belluno	22	12	1	9	38	33	25
Portogr.	23	9	6	8	30	31	24
P. Gorizia	22	9	6	7	27	28	24
Saici	23	9	5	9	34	30	23
Crda	21	7	9	5	30	24	23
Libertas	23	7	7	9	22	27	21
Legnago	21	5	9	7	31	36	19
Thiene	22	5	3	14	23	41	13
Ponziana	22	3	5	14	24	46	11
S. Donà	22	2	4	16	14	47	8

LE PARTITE DEL 22.3.53

Portogruaro-Libertas, Ponziana-Cerea, Saici-Pordenone, Pro Gorizia-Lanerossi, Thiene-Crda, San Donà-Legnago, Mestrina-Belluno. Riposa il Dolo.

Ulcigrai non sciupa le buone occasioni

MARCATORI: p. t.: 34' Ulcigrai; s. t.: 10' Ulcigrai. LIBERTAS TRIESTE: Pugliese; Bubola, Silli; Bova, Macor, Jacobini; Perini, D'Agostino, Ulcigrai, Brandolisio, Degano. SAICI: Stabile; Glereani, Zaninello; Marangoni, Sandrin, Battistutta; Candussi, Vecchiet, Raiser, Baldassi, Cecotti. ARBITRO: Frisoni di Brescia.

(V.M.) La Libertas e la Saici hanno gareggiato soprattutto nel perdere le buone occasioni per segnare. La partita ha avuto toni agonistici buoni; per contro tecnicamente i due undici non hanno offerto assolutamente nulla di pregevole. Un primo tempo nel quale la Libertas ha attaccato di più, favorita anche dalla tattica prevalentemente difensiva assunta dagli ospiti. Al 34' Ulcigrai segnava raccogliendo il passaggio di Perini; al 39' Degano, con il portiere ospite completamente spiazzato, sprecava l'occasione, mandando da pochi metri la palla a sbattere sulla traversa. Del Saici al 13' ed al 23' Vecchiet e Raiser perdevano facili occasioni di rete. Nella ripresa, per una decina di minuti gioco volante con rapidi spostamenti ma equilibrato nel complesso; al 10' D'Agostino a metà campo passa corto ad Ulcigrai che, in velocità, percorre tutta la metà campo avversaria, sorprende Stabile in uscita e segna alla sinistra rasente il montante. Solamente dopo la seconda segnatura della Libertas, i friulani mettono maggior impegno nella gara; infatti sino al 30' saranno quelli del Saici a condurre con maggior frequenza le azioni d'attacco. In un'azione di contropiede la Libertas perde al 31' un'altra occasione. Veloci puntate dei saicini, che costringono Pugliese a diverse uscite. La fase finale del gioco è di pretta marca ospite.

Bloccata a Monfalcone la forte Mestrina

MARCATORI: Bolletti 18', Patergnani 35' della ripresa. CRDA: Brazzoni; Scapinello, Bolletti; Degrassi I, Clama, Apostoli; Bradamante, Colautti, Luppoli, Degrassi II, Padovan. MESTRINA: Marastoni; Niero, Minozzi; Bortoletti, Bordon, Callegari; Patergnani, Ardit, Saro, De Carlo, Cesaro. ARBITRO: Boati di Milano.

Monfalcone, 15

La forte bora non ha permesso il regolare svolgimento della gara ed ogni buon intendimento da parte dei ventidue giocatori è rimasto allo stato latente tanto è vero che il livello tecnico della contesa è stato assai povero.

Il risultato è la giusta sentenza di un equilibrio che non si è mai spezzato neanche quando il CRDA è rimasto in dieci uomini per l'infortunio toccato a Degrassi II, che lo ha relegato all'ala del tutto inutilizzabile, e neanche quando Bolletti segnava su un calcio di punizione da 60 metri sorprendendo Marastoni spintosi troppo fuori dai pali.

La capolista per quanto non dimostrasse di sentire il colpo, riusciva a pareggiare a dieci minuti dalla fine con l'ala Patergnani che insaccava debolmente alle spalle di Brazzoni un pallone che era sfuggito all'intervento di ben tre difensori azzurri. L'arbitro ha fornito una prova che è stata deludente.

AL PONZIANA LA PALMA nella gara del fanalino

RETI: I Zancolich; II tempo: I Ferro, 18' Fantuz. PONZIANA: Cudicini; Bisacchi, Antonaz; Pecile Vardabasso, Zancolich; Esposito, Eca, Tribuzio, Cernecca, Ferro. SAN DONA': Migotto; Bortoletto, Spadola; Zanon I, Ghiotto, Brolo; Cadamuro, Bonadio, Fantuz Bregantin, Zanon II. ARBITRO: Righetto di Padova.

(g. b. t.) — La terza vittoria in questo suo tribolatissimo e amaro torneo il Ponziana l'ha dedicata al... santo fanalino. I bianco-celesti, per l'occasione in maglia granata, ospitavano ieri la cenerentola del girone, alla quale proprio recentemente era riuscito di far fuori nientedimeno che il Lane Rossi, vale a dire una delle «grandi» del girone. E, dopo aver assistito alla scialba e insufficiente prestazione della squadra di Spadola, non ci capacitiamo proprio come l'undici laniero si sia lasciato infilare da essa nel ricupero che gli è costato, tra l'altro, la possibilità di ritentare la scalata al primato. Comunque il San Donà, povero in canna di gioco ma animato da una grande volontà, era sceso a Sant'Andrea con la speranza di consegnare ai ponzianini l'emblema della...coda e per questi ultimi si è trattato quindi di una battaglia campale, nell'intento di respingere lo sgradito dono. Postosi in vantaggio alla prima battuta di gioco, grazie ad una punizione dal limite tramutata da Zancolich, il Ponziana ha reiterato gli attacchi alla porta avversaria, senza peraltro uscire da quell'arruffio di gioco che è divenuto quest'anno la sua prerogativa. Il primo tempo, noioso e inconcludente non ha offerto quindi altre emozioni e soltanto nei primi secondi della ripresa si è vista un'azione degna di tal nome; un'azione cioè incisiva e ricca di mordente, al punto da offrire al suo culmine tre frecciate consecutive verso la porta avversaria e l'ultima di esse senza scampo. Lo spunto partiva da Ferro, che da fondo campo traversava: bolide di Esca respinto, altro bel tiro dello stesso rimandato dalla traversa e infine la fucilata decisiva di Ferro, piombato al centro. Il San Donà soltanto allora offriva segni manifesti di reazione e dopo un quarto d'ora di attacchi vivaci, poteva ridurre le distanze con un'azione partita dalla sinistra e conclusa con abile tocco da Fantuz. Il gioco si equilibrava quindi e le difese emergevano, chiedendo ogni ulteriore sbocco alle marcature.

Risultato regolare e gioco, come s'è detto mediocre, appena illuminato dalle due reti della ripresa. Nessun giocatore ha emerso e fra i ponzianini non è spiaciuto il debuttante Cernecca, più fine palleggiatore peraltro che tenace combattente.

Nella Serie B di rugby

Ancora alla pari [3-3] Edera e CUS Roma

MARCATORI: Ricceri (R.) drop al 7' del p. t.; Teghini (E.) meta II p. t. EDERA: Pranzoni; Macina, Tomè, Scleghi, Paronuzzi; Ferraris, Calzini, Giacomelli, Edomi, Pertot; Wodisca Teghini; Bevilacqua I, Battig, Canzi. C. U. S. ROMA: Simonelli I; Alinei, Nigro I, Barba, Micheletto; De Feo, Melito; Riccori, Cecchini, Simonelli II; Angeletti, Nigro II; Cinti, Carnazzi, Consorti. ARBITRO: Cazzini di Milano.

La superiorità dimostrata dall'Edera durante tutto l'incontro, specialmente nella mischia, non è stata coronata da un meritato successo. A parte la bella discesa ai Paronuzzi, che si concludeva con la meta di Teghini, le altre azioni per la loro discontinuità sono state neutralizzate dai romani schierati interamente in difesa in una guardia strettissima. Buono il gioco di Macina e Ferraris. In complesso partita abbastanza interessante ma non troppo bella tecnicamente causa anche la durezza del terreno e la bora.

PALLAVOLO

Vigili Venezia-Crda 3-2

In previsione del prossimo inizio del Campionato di Prima Divisione, la squadra dei Vigili di Venezia è scesa sul campo di via dell'Officina per un incontro amichevole con gli azzurri del Crda. La bora, piuttosto violenta, ha guastato tutto. L'incontro è stato vuotato di ogni contenuto tecnico e gran lavoro di preparazione del campo, non ancora ultimato, è stato in parte compromesso. La squadra ospite non presenta notevoli varianti rispetto alle formazioni degli anni scorsi e forse proprio qui sta la sua forza, in quanto dimostrano maggior affiatamento. I soliti Bergantin e Berti già noti per le loro ottime doti di tempo e potenza, una buona difesa a terra e buon gioco di pugno. E' un complesso volitivo, tenace e di gran mobilità che darà certo da fare a molte squadre. In campo triestino molte assenze e solo ricerca della migliore formazione. Tutti sembrano ancora a corto di preparazione.

Comunque queste impressioni non devono essere accettate in senso assoluto, poichè le condizioni atmosferiche non erano tali da permettere di sfoggiare tecnica superlativa. Solo nei brevi momenti di calma, tra una raffica e l'altra, si è visto qualche sprazzo di gioco e qui i veneziani son piaciuti di più.

L'incontro è stato condotto alla distanza di cinque quindici che sono andati tre ai veneziani e due ai triestini. Punteggi parziali: 14-16; 16-14; 10-15; 15-11; 15-12.

PALLACANESTRO
Finale regionale juniores

Ginnastica-S. Rocco Udine 75-44

GINNASTICA: Mattiassi 6, Ravalico 2, D'Iorio 7, Pieri 29, Passone II, Fitz-Vitali 6, Contino 4, Causi 6, Valenti 2, Brocchi 2. S. ROCCO: Sanna 11, Ganis 2, Trevisan 6, Pol 19, Michelini, Rondo 2, Faurlin 4. ARBITRO: Luciani di Monfalcone.

Sono bastati pochi minuti di gioco ai giocatorini della Ginnastica per mettere in ginocchio gli avversari, ed assicurarsi così il titolo giuliano della categoria. La squadra preparata dall'appassionato Lenghi ha dimostrato ancora una volta molto chiaramente la sua grande superiorità, sottoponendo nel primo tempo il canestro avversario ad un vero bombardamento ed assegnando il compito di cannoniere scelto al lungo Pieri, che da solo ha segnato in questa prima parte dell'incontro 23 punti. All'inizio della ripresa Lenghi metteva in campo i rincalzi dando così modo agli avversari di raccorciare in parte il distacco e di segnare, specie con il bravo Pol, una bella serie di canestri. Verso la fine del tempo rientravano però i «moschettieri» e la musica ricominciava a tutto vantaggio e soddisfazione dei biancocelesti. Con la vittoria di ieri la Ginnastica si è qualificata per la successiva fase semifinale del campionato juniores. Vitali, Pieri, D'Iorio, Ravalico, eccetera, sono ben impostati ed hanno buone probabilità di riconquistare il titolo che è stato strappato alla Ginnastica lo scorso anno dai cadetti del Pesaro.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Sui campi della promozione

GIRONE A

I RISULTATI

*Spilimbergo-Cividalese	2-1
*Tolmezzo-Itala	1-0
*San Gottardo-Latisana	1-0
Sacilese-*Juventina	1-0
*Cormonese-S. Lorenzo	0-0
*Sanvitese-Casarsa	1-1
*Sagrado-Cordenons	0-0
Romans-Mossa (sosp.)	1-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	21	15	4	2	50	19	34
Cividalese	22	13	5	4	52	31	31
Itala	22	10	8	4	36	22	28
Spilimbergo	20	12	2	6	44	31	26
Sagrado	21	8	9	4	29	17	25
Latisana	22	11	1	10	42	28	23
S Gottardo	21	9	5	7	38	46	22
Cormonese	21	7	7	7	26	26	21
S. Lorenzo	22	8	4	10	22	25	20
Tolmezzo	20	5	7	8	24	29	17
Juventina	22	5	7	10	25	38	17
Casarsa	22	7	3	12	37	50	17
Romans	21	6	4	11	35	42	16
Cordenons	22	4	7	11	31	41	15
Sanvitese	20	5	4	11	25	40	14
Mossa	21	4	5	12	35	54	13

LE PARTITE DEL 22.3.53

Sanvitese-Spilimbergo, Itala-Latisana, Cormonese-San Gottardo, Sacilese-Sagrado, Cordenons-Mossa, San Lorenzo-Juventina, Casarsa-Romans, Tolmezzo-Cividalese.

MONFALCONE-RUDA 4-0 (2-0). MARCATORI: 5' Sgorbissa, 13' Moimas; 16' Clocchiatti, 40' Miniussi. MONFALCONE: Brandolin; Sgorbissa, Crisma; Favero, Moimas, Farfoglia; Miniussi, Clocchiatti, Kellner, Sutteri, Losco. RUDA: Donda; Politti I, Politti II; Burgnich, Pelos, Ferman; Grassetti, Lucchetta, Ulian, Oblach, Fraccarossi. ARBITRO: Contardo di San Vito al Tagliamento. — Ruda, 15. - Di fronte alla squadra monfalconese nulla potevano fare i locali fuorchè difendersi dai reiterati attacchi. Partito contro vento, i rudesi hanno dovuto lottare non poco per evitare che un numero maggiore di reti venisse realizzato. A ciò ha molto coadiuvato il giovane Donda, che con tempestive parate ha evitato il peggio. Il primo tempo, chiusosi con due reti a zero, dava la speranza in un contrattacco dei locali nella ripresa, approfittando del vento alle spalle. Ma è stata una speranza vana, il vento calò d'intensità fino a quasi scomparire del tutto e così i bianconeri monfalconesi hanno potuto svolgere il loro giuoco, travolgendo i difensori locali e segnando ancora altre due reti. — L. N.

CERVIGNANO-RONCHI 3-0 (3-0) MARCATORI: 18' e 28' Massimo (C.), 38' Mondolo (C.) nel p. t. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampar, Florit; Massimo, Rigonat, Callegari, Mondolo, Stefanutto. RONCHI: Vesnaver; Fabbro, Tomsig; Zunta, Cianci, Deiuri; Furlan, Trevisan, Serafin, Clemente, Bernardi. ARBITRO: Blasizza di Gradisca. — Cervignano 15 - Vittoria meritata del Cervignano, malgrado il vento impetuoso avesse ostacolato il controllo della palla per quasi tutti i 90 minuti di giuoco. Attaccano i locali e si arriva così al 18', quando Massimo riesce a segnare da una mischia sorta in area di rigore. Dieci minuti dopo, 28', è ancora Massimo che batte Vesnaver, oggi apparso in gran forma, raccogliendo un rinvio impreciso di Tomsig. E ancora pare non bastare, poichè Mondolo la fa da padrone insaccando la terza ed ultima rete. Nella ripresa c'è stato anche del buon lavoro per Bradaschia, che si è distinto in diversi magnifici interventi. Buona anche l'azione dell'intera compagine, guidata e diretta abilmente da Rigonat, il vero regista della partita odierna. — G. d. G.

POSTELEGRAFONICI-PIERIS 5-0 (2-0). MARCATORI: Micheli (P.) 2', Montiglia (P.) 5' p. t.; Zergolini 30', Micheli 33', Montiglia 44' s. t. POSTELEGRAFONICI: Jerina; Caproni, Zamberli; Salvini, Carlini, Pertotti; Zergolini, Masè, Astolfi, Micheli, Montiglia. PIERIS: Bullan II; Deffendi I, Zorzin I; Bullan III, Deffendi II, Todon II; Zorzin II, Bullan I, Peressin, Nadalutti, Bertogna. ARBITRO: Leita di Udine. — Dopo cinque minuti dal via, due palloni (Micheli al 2' e Montiglia al 5') erano già nella rete dell'esterrefatto portiere ospite. La gara sembrava avviata ad un clamoroso successo per i locali, i quali invece, pur tenendo saldamente in mano le redini della partita, si sono impantanati in un gioco senza costrutto. Nella ripresa gli ospiti si sono presentati in dieci per un infortunio capitato all'ala destra Zorzin allo scadere del primo tempo. La ripresa ha visto un incontrastato dominio dei Postelegrafonici, il cui attacco però ha impiegato ben trenta minuti per rendersi efficiente. Infatti, dopo ottime occasioni sprecate a turno da Masè, Montiglia, Zergolini, quest'ultimo al 30' conclude con un tiro in rete una pregevole azione partita da fondo campo ed alla quale ha partecipato si può dire tutta la squadra. Al 33' Micheli, con una lieve correzione di un terzino avversario, mette in rete il quarto pallone e allo scadere del tempo è Montiglia che con un rasoterra veramente fulmineo chiude la serie delle segnature.

SAN GIOVANNI-ACEGAT 2-1 (0-0). MARCATORI: Corsi (S.G.) al 4', Crisman (S.G.) al 20', Delia (A.) al 38' della ripresa. SAN GIOVANNI: Corazza; Gottardi, Taucer; Corsi, Palatini, Zago; Borruso, Toscani, Crisman, Sollazzo, Jurchic. ACEGAT: Crusi; De Rota ha sgambettato Borruso Garbari; D'Ambrosi, Miecher, Stabile, Venier, Delia. ARBITRO: Becci, di Gorizia. — (t.) Il San Giovanni ha superato l'Acegat che ha giocato senza eccessivo mordente (fatta eccezione per alcuni giocatori della retroguardia che hanno profuso le migliori energie) con due reti nei primi venti minuti della ripresa e resistendo poi agli attacchi, privi d'incisività, dell'Acegat. Il primo tempo aveva visto un equilibrio d'azioni, con una buona occasione mancata da d'Ambrosi. Al 4' della ripresa De Rota ha sgambettato Borruso e Corsi ha tramutato di precisione il giusto rigore. Seconda rete rossonera al 20' con Crisman che ha mandato la palla a parabola oltre il portiere su centro di Borruso. Al 29' traversa di Bean su calcio di punizione ed al 38' rete dell'Acegat con Delia, che ha risolto una delle numerose mischie createsi davanti alla rete difesa da Corazza.

AQUILA-TURRIACO 1-0 (0-0). MARCATORI: Andrian (A.) 20' s. t. TURRIACO: Farfoglia; Gregorin, Fonzar; Gallas, Miliani, Bergamasco; Minin, Clemente II, Clemente III, Vescovi, Buttignol. AQUILA: Tencich; Pietrobelli, Gambi; Flegar, Raicovich, Gambi; Ghez, Zamola, Marconi, Andrian, Colennello. ARBITRO: Bugliese, di Udine. — Turriaco 15. - L'incontro odierno è stato il peggiore finora giocato sul campo del Turriaco, sia per il giuoco scadente sia per la mancanza d'impegno dei giocatori. La rete per i triestini è stata segnata da Andrian al 20' del s. t. su calcio di punizione. Al 5' del primo tempo è stata annullata una rete del Turriaco per carica al portiere.

GIRONE B

I RISULTATI

*Cervignano-Ronchi	3-0
*Postelegrafon.-Pieris	5-0
Muggesana-*Gonars	2-1
*S. Canciano-S. Anna	2-0
S. Giovanni-*Acegat	2-1
Monfalcone-*Ruda	4-0
Aquila-*Turriaco	1-0
*Fossalon-Sangiorgina	2-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	22	12	7	3	42	18	31
Monfalcone	21	12	6	3	48	24	30
Cervignano	21	13	2	6	44	22	28
Postelegraf.	22	12	4	6	50	34	28
Pieris	22	10	5	7	42	40	25
Sangiorgina	22	9	5	8	32	28	23
Fossalon	21	8	7	6	43	40	23
Muggesana	21	10	3	8	36	43	23
Aquila	21	9	3	9	33	35	21
Ronchi	22	8	5	9	40	46	21
Turriaco	21	5	7	9	33	44	17
Sant'Anna	21	5	7	9	17	27	17
Acegat	22	7	3	12	26	27	17
Gonars	22	5	7	10	48	55	17
S. Canciano	21	4	5	12	39	57	13
Ruda	22	3	3	16	31	67	9

LE PARTITE DEL 22.3.53

Fossalon - Ronchi, Pieris - Cervignano, Muggesana-Postelegrafonici, Sant'Anna-Gonars, San Giovanni-San Canciano, Monfalcone-Acegat, Ruda - Aquila, Sangiorgina-Turriaco.

I militari ad Andermatt

Gli azzurri primi nella gara di pattuglia

Andermatt, 15

Un notevole successo per lo sport sciatorio italiano è stato ottenuto oggi dalla squadra militare italiana che ha vinto la gara di pattuglia su 25 km. con 1000 metri di dislivello.

Ecco la classifica: 1) ITALIA (I) (G. Mosele, B. Mosele, V. Mosele, M. Faccin) in 2. 26'19''; 2) Svizzera (I) (Mayoraz, Girard, Rausis, J. Max) 2.26'35''; 3) Svizzera (II) (Frei, Thoney, Roos, Egger) 2,28'93''; 4) Austria (I) 2.35'1''; 5) ITALIA (II) 2.36'18''; 6) Germania (I) 2.47'38''; 7) Austria (II) 2.51'4''; 8) Francia (I) 2.53'17''; 9) Germania (II) 2.2'9''; 10) Francia (II) 3.25'.

I pesisti milanesi superano l'Acegat 5-1

Nella sala dell'Enal di San Giovanni, gremita di pubblico, si è svolto l'incontro fra le squadre dell'Associazione per la cultura fisica di Milano e dell'Acegat di Trieste, valevole per il campionato italiano di sollevamento pesi per la serie B. La squadra lombarda, imbottita di elementi appartenenti alla prima e seconda serie, non ha trovato difficoltà a battere i poco più che esordienti pesisti triestini, i quali hanno peraltro opposto ai più tecnici e valenti avversari una strenua resistenza.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Bergamaschi (Milano) vince per mancanza di avversari. Pesi piuma: Beltrami (Milano) kg. 262.5 (distensione kg. 75, strappo 85, slancio 102.5) b. Cnapich (Trieste) kg. 227.5 (70, 70, 87.5). Pesi leggeri: Galletti Luigi (Milano) kg. 250 (72.5, 77.5, 100) b. Colmani Claudio (T.) kg. 232.5 (65, 72.5, 95). Pesi medi: Bon Orio (T.) kg. 285 (82.5, 85, 117.5) b. Martinelli Orville (M.) kg. 245 (72.5, 77.5, 95). Pesi mediomassimi: Sforza Lodovico (M.) e Ghersini Paolo (T.) nullo kg. 267.5 (75, 82.5, 110). Pesi massimi leggeri: Agosto Luciano (M.) kg. 320 (100, 95, 125) b. Passagnoli Claudio (T.) (80, 87.5, 110). Pesi massimi: Tronconi Pietro (M.) kg. 317.5 (95, 97, 125) b. Peterlin (T.) kg. 312 (97.5, 95, 120).

In una partita del girone finale del campionato mondiale femminile di pallacanestro, il Brasile ha battuto l'Argentina per 40 a 36.

I «REGIONALI» DI CORSA CAMPESTRE

Simonini e la Safretti i campioni della specialità

Implacabile Simonini

(C. C.) Con il campionato regionale, ottimamente organizzato dalla Libertas e svoltosi sui prati di Zaule, si è conclusa la stagione delle corse campestri che hanno dimostrato la materiale impossibilità di trovare un avversario capace di battere Bruno Simonini, confermatosi il migliore atleta giuliano in questa specialità dell'atletica leggera. Infatti il serio e generoso atleta della Libertas ha fatto, si può dire, una gara a sè e l'unico che è riuscito a tenergli testa per tre quarti di gara è stato il tenace Germani della Polizia Civile, ottimo elemento dalla eccezionale taglia atletica, però più adatto ai lunghi percorsi che a quelli dai quali si richiede oltre al fiato anche un complesso di elasticità di movimenti. Il percorso comprendeva un tracciato sui prati di Zaule da ripetersi quattro volte. Nel primo e secondo giro il gruppo dei migliori rimane insieme e all'inizio del terzo Simonini forza l'andatura e solo Germani riesce a mantenere i contatti, ma a metà Simonini parte deciso e anche Germani è staccato sino a tagliare il traguardo con quasi duecento metri di svantaggio sul più veloce avversario. Ottima la gara di Soavi e Rumit, regolarissima quella di Bombardieri e veloce il finale di Chiarelli. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Simonini Bruno (Libertas) che compie i chilometri 5 e rotti del percorso in 14'39''; 2) Germani Giulio (Polizia Civile) in 15'16''; 3) Rumitz Oscar (Libertas) in 15'36''; 4) Soavi Marcello (Lib.) 15'52''; 5) Bombardieri Ferruccio (PC) 15'56''; 6) Chiarelli Fulvio (SGT); 7) Maniá Duilio (PC) 16'3''; 8) Basaldella Arduino (San Giacomo); 9) Ambram Cesare (Lib.); 10) Belbi Egidio (SG); 11) Porro Angelo (PC); 12) Rosani Stelio (PC); 13) Bragato Elio (SGT); 14) Bitesnich Augusto (SG); 15) Macovez Francesco (SG). La classifica per società, è la seguente: 1) Libertas punti 27; 2) Polizia Civile 19; 3) SGT 5; 4) San Giacomo 4.

Lo spunto della Safretti

Organizzato dal Comitato regionale della Fidal si è svolto il campionato regionale di corsa campestre su di un percorso di circa ottocento metri sui prati antistanti alla Fabbrica Gaslini di Zaule. Assenti le campionesse di ieri la competizione si è svolta in un clima di maggior equilibrio in quanto sono rimaste in gara le giovanissime speranze dell'atletica femminile triestina di domani. Lotta vivacissima fra tutte sino a metà gara dopodichè si è formato un terzetto composto dalla vincitrice, dalla Vouch e Lalicata. Quest'ultima, a pochi metri dal traguardo sembrava ormai sicura vincitrice quando la Safretti con una veloce finale riusciva a soffiarle la vittoria proprio sul traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Safretti Maria Grazia (S.G.T.) che compie gli 800 metri circa in 3'47"4; 2) Lalicata Luciana (Libertas) 3'48"2; 3) Vouk Angela (Libertas) 3'50"8; 4) Braini Licia (Lib.) 4'19"2; 5) Brustolin Francia (SGT) 4'27; 6) Brindisi Ada (Lib.) 4'34"; 7) Borgione Renata (Lib.); 8) De Giorgi Maria (Lib.); 9) Di Salvatore Rosanna (Lib.). Inscritte 18; partite 15, arr. 9.

A Fleury la gara sociale dello S. C. Gino Bartali

Organizzata dal S. C. Gino Bartali si è svolta la II prova del campionato sociale alla quale hanno partecipato una ventina di corridori. Una indovinata fuga di Cociani e Fleury ha dato vita alla gara permettendo ai due corridori di trovarsi soli in testa a metà percorso con quasi sette minuti di vantaggio. Nel finale Fleury riusciva a staccare il consocio e giungere al traguardo con oltre un minuto di vantaggio sul compagno di fuga. Nettamente staccati gli altri ai quali è mancata l'intesa per portare a buon fine un efficace inseguimento. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Fleury Edmondo che compie il percorso di 67 Km. circa, in 2 ore e 5'; 2) Cociani Guerrino a 1'25''; 3) Gregori Mario, a 6'20''; 4) Nicolin Benito, a 6'42''; 5) Boscolo Silvano, a 7'20''; 6) Piazza Fulvio 7'10''; 7) Pelizzon Eligio; 8) Gerin Umberto; 9) Gasparini Mario; 10) Rupena Giorgio; 11) Grugen Luciano. Partiti 17, arrivati 11, ritirati 6.

Atteso un comunicato sul «caso Gardini»

Milano, 15

Il consiglio direttivo e la commissione reclami e regolamenti gare della Federazione italiana tennis hanno concluso questa sera i lavori iniziati ieri. Durante la riunione è stato pure trattato il «caso Gardini» sulla base delle documentazioni pervenute dalle Filippine. Al riguardo la F.I.T. diramerà domani un comunicato ufficiale.

Da indiscrezioni apprese dall'«Ansa», sembra comunque che la commissione abbia preso la deliberazione di infliggere a Gardini una squalifica di un paio di mesi per quanto attiene la sua attività in campo nazionale, prolungandone per qualche mese i termini nei confronti della sua partecipazione a gare internazionali.

A Gino Filippini la Coppa Caldirola

Milano, 15

La 32.a edizione della «Caldirola» ha confermato ancora una volta il suo primato per adesione di concorrenti. Dei 456 iscritti, 290 prendevano il via in frazione di Molinazzo, imprimendo senza esitazioni un ritmo velocissimo, come sta a confermare l'alta media conseguita.

Subito dopo la partenza si staccava un gruppo di una ventina di concorrenti fra i quali il vincitore Filippini. Il gruppo di testa proseguiva indisturbato, e la andatura sostenutissima veniva agevolata dalla temperatura pungente. Sulla Marcolina passava per primo Barilà. Sembrava ormai che i fuggiaschi avrebbero disputato soltanto fra di loro la fase finale della corsa, quando a circa cinque km. dall'arrivo venivano ripresi dal grosso del plotone. A circa mezzo chilometro dallo striscione di arrivo Morettini, trattenuto per la maglia, sbandava provocando una caduta generale. Un gruppetto di concorrenti riusciva a farsi luce fra il marasma, e nella volata finale Filippini respingeva il poderoso attacco di Dovera, precedendolo di una ruota. L'eccessivo numero di concorrenti giunti al traguardo in gruppo costringeva i giudici a una classifica ex aequo, dopo il nono arrivato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Gino Filippini (S. Erbitter), che copre i km. 105 del percorso in ore 2, 26'' alla media di km. 43,140; 2) Andrea Dovera (Soc. Bisleri) a ruota; 3) Franco Bertini di Livorno; 4) Fabbris; 5) Faccioli; 6) Van Heusden (Olanda), primo degli stranieri; 7) Gola; 8) Tei; 9) Cappagli; 10) Wukitsevits (Austria). Seguono ex aequo una sessantina di corridori.

Oggi al ROSSETTI
Valzer celeste
con
Elfie MAYERHOFER e Paul HUDSCHMID
La più originale, gustosa e vivace delle commedie
Produzione CZIFFRA - FILM

IN PREPARAZIONE AL FENICE
e in contemporanea al Cinema ASTRA - ROIANO
KUMA TZAI KUMA (TERRA MISTERIOSA)
Il film più avventuroso di tutti i tempi
DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA NAZIONALE

La freschezza del viso
rende simpatica e gradita ogni persona.
Conservate morbida e vellutata la vostra pelle con una efficace cura primaverile del TE' APAS, il depurativo vegetale che distrugge i veleni intestinali e non rende possibili le eruzioni noiose e antiestetiche che dipendono da una cattiva digestione.
Il TE' APAS si trova in tutte le farmacie.

IMMINENTE al Grattacielo

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Da FILIPPONI
FARETE SEMPRE I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio
UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE
L'ESPOSIZIONE È APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA